PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 27 Marzo 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9934

Sull'orizzonte balcanico rispunta l'ottimismo.

Le trattative diplomatiche a buon punto.

Ottimismo a Vienna

Pretese dichiarazioni del bar. Aehrenthal

VIENNA 26 (N). I giornali locali giudicano oggi la situazione in senso più ottimistico. La «Zeit» reca che il ministro degli esteri, barone Aehrenthal, si sarebbe pronunciato in alcune frasi caratteristiche sulla situazione internazionale, quale essa si presenta dopo il mutamento del contegno della Russia. Siamo in grado - dice il giornale - di riferire le parole del barone Aehrenthal.

«Si può accogliere con vera soddisfazione - avrebbe detto il barone Aehrenthal (la «Zeit» però non dice a chi) - la dichiarazione di Isvolski che la Russia riconoscerà oramai senza riserve l'annessione. Il metodo proposto dall'Austria-Ungheria e dalla Germania, ed ora accettato anche dalla Russia, per la trattazione della questione dell'annessione è assolutamente meglio di ogni altro adatto ad avviare le controversie pendenti verso una soluzione formale e sollecita, e ad eliminare la tensione internazionale dell'ultimo tempo».

«Circa la proposta inglese di un passo analogo da farsi da tutte le Potenze a Belgrado - avrebbe continuato il barone Aehrenthal - finora non fu raggiunto un accordo; però anche in questa questione si constata già un ravvicinamento nei criteri delle diverse Potenze. Siccome nel nostro progetto comunicato all'Inghilterra abbiamo esposto il «minimum» delle domande che intendiamo accampare verso la Serbia, speriamo che il Governo inglese riconoscerà la nostra moderazione. E' assolutamente escluso che da parte nostra si pretenda una dichiarazione umiliante per il Governo di Belgrado: vogliamo soltanto chiarire i nostri rapporti con la Serbia e mettere fine al sistema delle frasi ambigue».

«Ciò, del resto - avrebbe concluso il barone Aehrenthal - sta anche nell'interesse di quel povero paese traviato, che da mesi si trova in uno stato di crisi».

L'accordo con l'Inghilterra

e i passi a.-u. a Belgrado

Anche la «Neue Freie Presse» apprende che circa la proposta inglese si può constatare un ulteriore avvicinamento. Non è escluso che i prossimi giorni portino un accordo sul testo dei consigli da darsi a Belgrado.

Finora però non fu raggiunto ancora un accordo. Le trattative richiederanno ancora due o tre giorni.

Ciò malgrado però la nota a-u. sarà presentata nei prossimi giorni a Belgrado senza aspettare più a lungo finchè le potenze si sieno messe d'accordo. Alle potenze sono note le domande rivolte dall'Austria alla Serbia, giacchè il minimo di queste domande fu assunto nel progetto del Governo inglese. L'Austria non sospenderà neppure i preparativi militari contro la Serbia per attendere la fine dell'azione che il Governo russo fa a Belgrado indipendentemente, e non pregiudicando l'azione parallela delle altre potenze per indurre il Governo serbo a dichiarare il disarmo.

Una convenzione balcanica austro-russa?

Si assicura che attualmente sono in corso delle trattative tra l'Austria-Ungheria e la Russia che mirano alla stipulazione di un'intesa sulle questioni balcaniche tra le due potenze all'infuori del conflitto attuale tra l'Austria-Ungheria e la Serbia. Si dovrebbe decidere se la convenzione stipulata a Mürzsteg fra l'Austria-Ungheria e la Russia nel 1903 debba contenere per tutti i casi un accordo nel senso che l'ulteriore andamento degli avvenimenti in Serbia possa rendere necessario un comune intervento delle due potenze.

Da Berlino si comunica poi che quei giornali hanno da Roma che secondo informazioni colà pervenute fra l'Austria-Ungheria e la Russia penderebbero trattative circa una convenzione balcanica nella quale verrebbero delimitate le sfere d'interessi dei due Stati sui Balcani.

Gli incidenti alla frontiera serba

Una smentita

Da parte competente si dichiara che tutte le voci allarmanti diffuse circa pretesi incidenti sanguinosi alla frontiera serba sono destituite di qualunque fondamento. Non s'indugerà un istante a portare a conoscenza del pubblico siffatti incidenti, qualora si verificassero.

Budapest approva il procedere di Aehrenthal

BUDAPEST 26 (B). La maggior parte dei giornali è dell'opinione, che la nuova piega presa dalla politica estera non significa ancora la pace, ma che ad ogni modo rappresenta una diminuzione della probabilità di guerra. Il punto di vista dell'ufficio degli esteri, di ottenere una soluzione completa e definitiva della questione serba è unanimemente approvato e s'è già manifestato in molti atti.

La formula delle potenze a Vienna

PARIGI 26 (B). L'Agenzia «Havas» annuncia da Londra che l'ambasciatore inglese a Vienna, Cartwüght, ha consegnato ieri al ministro degli esteri, barone Aehrenthal, la nuova formula anglo-franco-russa, che è, con una leggera modificazione, quella suggerita dal bar. Aehrenthal. La nuova formula fu comunicata anche al Governo tedesco.

La stampa inglese biasima l'Austria-Ungheria

LONDRA 26 (N). La stampa biasima aspramente l'atteggiamento assunto dall'Austria-Ungheria di fronte alla Serbia. La «Morning Post» scrive che l'Austria-Ungheria per ragioni politiche, economiche e strategiche desidera d'impadronirsi della Serbia, e che nel fermento destato in Serbia dall'annessione ha trovato il pretesto per realizzare i suoi desideri. Il giornale crede che l'Austria-Ungheria è avvantaggiata dalla debolezza della Russia, dall'appoggio della Germania e dal suo leale contegno, nonchè dal fatto che la politica dell'Austria-Ungheria collima con quella della Germania il cui intendimento è di opporre un contrappeso ad ogni raggruppamento di potenze e specialmente all'«entente» anglo-francese. Se l'Austria-Ungheria, sostenuta dalla Germania, intendesse conquistare la Serbia, mentre l'Inghilterra e la Francia guarderebbero senza muoversi gli avvenimenti, il prestigio delle potenze occidentali nei Balcani ne uscirebbe di molto menomato. Queste considerazioni offrono opportunità al giornale di spezzare una lancia a favore di una sistematica e conscia politica marittima inglese.

Il «Times» dice che se il Governo a.-u. desidera la pace, è affatto inconcepibile che esso si possa lasciar trascinare ad una guerra soltanto per un puntiglio di parole. E' sempre possibile trovare le giuste parole, quando sussista la volontà di trovarle e di usarle.

Il «Daily Telegraph» crede che la monarchia a.-u. voglia diventare la padrona dei Balcani. Ora però è da chiedersi se le potenze, e fra queste in ispecie la Russia, vorranno ammettere ciò e se saranno d'accordo a che l'Austria-Ungheria estenda sui Balcani i suoi diritti di sovranità o di protettorato.

La Germania non crede alla convenzione austro-russa

L'ingerenza personale di Guglielmo smentita

BERLINO 26 (N). A proposito delle voci circa un'intesa balcanica tra l'Austria-Ungheria e la Russia si comunica da parte competente che la cooperazione dell'Austria-Ungheria e Russia creata col programma di Mürzteg non esiste più da lungo tempo. Dopo il convegno di Reval si può parlare piuttosto di un lavoro contrario anzichè di lavoro di comune accordo fra i due Stati.

Date le attuali mutate circostanze, una nuova intesa fra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo non è purtroppo così presto possibile. Si deve considerare che una tale intesa richiederebbe nuove trattative con la Turchia, ed il regime giovane turco ora al potere non è certamente propenso ad accettare una tale convenzione. Qui si ritiene che questa voce sia stata probabilmente diffusa per seminare nuovamente la sfiducia tra l'Austria-Ungheria e la Turchia e per aizzare il Parlamento turco contro il protocollo.

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Secondo notizie telegrafiche da Parigi, il «Temps» sostiene: 1. avere l'imperatore Guglielmo insistito in una lettera allo czar Nicolò che la Russia non doveva lasciar sussistere alcun dubbio sulla sua intenzione di riconoscere l'annessione della Bosnia-Erzegovina; 2. avere l'imperatore in un'altra lettera all'arciduca Francesco Ferdinando promesso il suo appoggio senza riserve.

Entrambe le asserzioni sono false. L'imperatore Guglielmo non ha scritto queste due lettere.

COLONIA 26 (B). Da Berlino si telegrafa alla «Kölnische Zeitung»: Da parte informata si dichiara falsa la notizia del «Temps» sulle pretese lettere che l'imperatore Guglielmo avrebbe diretto allo czar Nicolò ed all'arciduca Francesco Ferdinando.

In un altro telegramma da Berlino allo stesso giornale è detto a proposito della notizia circa la pretesa promessa fatta all'arciduca Francesco Ferdinando che avrebbe immobilizzata la diplomazia: E' in ogni caso assolutamente falso che il Governo germanico abbia seguito solo contro la propria volontà, in un certo qual modo costretto dall'imperatore, la politica del fermo appoggio all'Austria-Ungheria. Subito appena scoppiata la crisi non esistette fra l'imperatore ed i suoi consiglieri responsabili alcuna divergenza circa una politica assolutamente austrofila. Tutti erano d'accordo essere dovere e nell'interesse della Germania di schierarsi risolutamente a fianco dell'Austria-Ungheria. E' inverosimile che il «Temps» abbia avuta la sua informazione da Berlino e sembra addirittura sciocca la supposizione che possa essere partita dal cancelliere dell'impero o dai circoli a lui vicini.

Francia e Inghilterra riconosceranno l'annessione

se il dissidio austro-serbo sarà composto

LONDRA 26 (Reuter). Si apprende dai circoli diplomatici che il pessimismo che regnava al principio della settimana è quasi completamente svanito. L'interesse principale si concentra attualmente sulle trattative fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria. Il telegrafo tra Londra e Vienna è in continua attività, ma non si è addivenuti ancora ad una decisione definitiva. La «Reuter» è autorizzata a dichiarare che fra i gabinetti di Londra e di Vienna non esistono grandi divergenze di opinione circa la formula da raccomandarsi alla Serbia, giacchè si tratta soltanto di stabilirne il testo. Si conferma che la Granbretagna e la Francia non si assoceranno all'atto della Russia riguardo al riconoscimento dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina finchè non saranno addivenute ad un risultato sodisfacente le trattative per il componimento del conflitto austro-serbo. Ma v'è fondamento a sperare che questo componimento non possa essere che questione di giorni. In particolare si rileva che in quanto riguarda la formula inglese, la quale fu compilata in perfetto accordo con la Francia e con la Russia, qualsiasi intesa fra i gabinetti di Londra e Vienna sarebbe accettabile anche per Parigi e Pietroburgo.

PARIGI 26 (N). La situazione è finora invariata. Le trattative fra i gabinetti continuano. E' fuori di dubbio che il gabinetto francese non si staccherà dalla Russia nella questione del riconoscimento dell'annessione, ma qui si assicura che l'indugio del Governo inglese di aderire all'azione russa è dovuto al fatto che l'Inghilterra vuole che l'Austria attacchi la Serbia e chiede per la Serbia una garanzia, che consisterebbe nella dichiarazione di neutralità della Serbia.

Da parte serba si assicura che la Serbia non vuol saperne della neutralità, la quale implicherebbe la rinunzia a tutti gli ingrandimenti territoriali.

L'Inghilterra non vuol riconoscere l'annessione prima che sia decisa la conferenza. La Francia è perfettamente d'accordo con l'Inghilterra, e siccome questa si è assunta ora la regolazione della questione, essa ne seguirà le decisioni.

A Belgrado si dispera?

VIENNA 26 (N). Il «Correspondenz Bureau» reca da Belgrado il seguente quadro della situazione:

«La notizia del riconoscimento dell'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte della Russia ha distrutto a Belgrado le migliori speranze, già fortemente scosse in seguito alla rinuncia del principe ereditario Giorgio. Anche i più convinti ottimisti che erano sicuri del successo della causa serba sono completamente abbattuti. Prevale in generale l'opinione che le grandi potenze abbiano posto la Serbia alla mercè dell'Austria-Ungheria. Si riconosce finalmente che la potenza delle cancellerie di Stato è maggiore di quella della frazione slavofila della stampa europea. Questo riconoscimento è avvenuto formalmente in una notte; l'incendio fomentato per sei mesi si è spento improvvisamente.

Belgrado ha oggi l'aspetto di una città buona e tranquilla. Anche nei circoli dei deputati prevalgono i sentimenti pacifici.

Sotto l'impressione di questo grande cambiamento degli umori la stampa serba discute l'abdicazione del principe Giorgio, ch'era considerato pochi giorni fa la speranza del popolo serbo. I commenti della stampa sono in generale freddi. Si dice che questo passo del principe ereditario è una fortuna per il paese.

Soltanto la «Politica» e il «Mali Zurnal» difendono il principe ereditario.

In città è diffusa la voce che l'Inghilterra abbia presa definitivamente nelle sue mani la questione dell'annessione, perchè la Russia ha rinunziato alla parte dirigente in questa questione essendosi convinta che non poteva più tutelare gli interessi della Serbia».

Secondo altre notizie qui giunte i giornali di Belgrado conserverebbero ancora il atteggiamento bellicoso degli scorsi giorni.

Una lunga conferenza di Forgach con Milovanovic

BELGRADO 26 (N). L'inviato a.-u. conte Fongach ebbe nel pomeriggio una conferenza durata due ore col ministro degli esteri Milovanovic, dopo la quale si radunò il consiglio dei ministri.

La rinuncia del principe ereditario di Serbia

VIENNA 26 (N). Sulla rinuncia del principe ereditario di Serbia ai suoi diritti al trono, il «Correspondenz Bureau» ha da Belgrado le seguenti informazioni: Nei circoli intimi del principe ereditario si dice che il seguente fatto fu la causa immediata dell'abdicazione del principe ereditario: Mercoledì sera il principe si recò, come era uso a fare ogni giorno, a visitare il primo caposezione del Ministero degli esteri, per prendere nota delle relazioni degli inviati serbi pervenutegli la sera. Allorchè il principe ereditario, che in seguito agli attacchi dello «Zvono» e al passivo contegno del Governo, si trovava fin da domenica in uno stato di straordinaria eccitazione, lesse la notizia dell'inviato serbo a Pietroburgo, secondo la quale lo czar aveva autorizzato il ministro russo degli esteri a riconoscere in nome della Russia l'annessione della Bosnia-Erzegovina prima della riunione della conferenza, fu preso da vivissima eccitazione, gettò il dispaccio sul tavolo, ed esclamò: «E' in questo modo che lo czar adempie le speranze del popolo serbo! Perchè mai sono andato a Pietroburgo?». Il principe quindi si allontanò senza salutare nessuno; si recò a casa e scrisse tosto la lettera di rinuncia.

Si vocifera che in seguito ai consigli del re, il principe ereditario si è deciso a non insistere sulla rinuncia alla successione sul trono, non essendovi per tale rinunzia alcun motivo.

La notizia di alcuni giornali di Belgrado, che la vedova del cameriere Kolakovich sia stata ricevuta dall'inviato a.-u. conte Forgach e che alla legazione a.-u. si sia influito su essa perchè accusi il principe ereditario dell'assassinio del marito, è una invenzione del tutto infondata e tendenziosa. La vedova del cameriere non pose mai piede nella legazione a.-u.

Qui non si sa nulla della scoperta di una pretesa congiura militare promossa dal principe ereditario contro il re, di cui è fatto parola in un dispaccio del «Berliner Tageblatt».

Il protocollo ufficiale sul caso Kolakovic

BELGRADO 26 (N). Ecco il protocollo ufficiale sul caso del cameriere Kolakovic.

«In seguito alle voci circa la causa della morte del Kolakovic, già cameriere del principe ereditario Giorgio, diffuse da una parte della nostra stampa, il Ministero dell'interno ritiene necessario pubblicare sulla base di dati ufficiali quanto segue:

«1. Nella notte dal 12 al 13 corr. si trasportò dal palazzo del principe ereditario nella sezione chirurgica dell'ospedale generale dello Stato il cameriere Kolakovic, che presentava una grave lesione. Fu preso in consegna dal medico di servizio. Il Kolakovic disse di essersi ferito. Sulla base di questa sua dichiarazione si accertò da parte medica quanto segue: Nella notte dal 12 al 13 corr. il Kolakovic, secondo la sua dichiarazione, cadde dalla scala del palazzo del principe ereditario ferendosi al ventre. Egli risentì tosto acuti dolori e fu trasportato all'ospedale. Ciò emerge anche dal verbale sanitario sull'andamento della malattia del Novakovic.

«2. Il 5 corr. il prefetto di Belgrado, nel suo rapporto al ministro dell'interno, riferiva che si erano diffuse notizie secondo le quali il cameriere Kolakovic era rimasto ferito per violenze subite. Per incarico del ministro dell'interno il prefetto si recò all'ospedale ed assunse a verbale le dichiarazioni del Kolakovic. Con ciò a sensi dei §§ 4 e 9 del Cod. Pen. fu iniziato il primo passo formale dell'inchiesta, che in caso di lesioni per colpa altrui avrebbe dovuto essere e sarebbe stata praticata. In questo interrogatorio (protocollo Num. 1120) del 15 marzo il Kolakovic fece la seguente dichiarazione: «Ieri l'altro notte, verso le 11, sdrucciolai in modo disgraziato e caddi giù per la scala ferendomi al ventre. L'infortunio avvenne per il fatto che io, quantunque le scale non fossero illuminate, mi affrettai per recare al principe una lettera. Siccome ero affetto già prima da rottura d'ernia, temetti che i dolori si facessero più violenti, e pregai i miei colleghi di trasportarmi subito all'ospedale, ciò che fu fatto. Così si svolse il caso». Il protocollo fu firmato di propria mano dal Kolakovic, e l'autenticità fu confermata dal prefetto Alimpic, dai medici Kastic e Alkalai, come testimoni e dai medici Subotic e Lekko, i quali confermarono che il Kolakovic fece questa dichiarazione nel pieno uso dei sensi.

«3. Il Kolakovic morì all'ospedale il 17, a mezzanotte, e il 18, alle 11 ant., si eseguì la sezione cadaverica. Il dott. Michel, che praticò l'autopsia constatò:

«a) Il Kolakovic è morto in seguito a un'infiammazione acuta purulenta e diffusa del peritoneo, subentrata come conseguenza immediata d'una perforazione dell'intestino tenue;

«b) poichè nè nei visceri, nè nel punto lesionato si riscontrarono alterazioni le quali dimostrassero in un modo qualsiasi che la parete intestinale si fosse lesionata per causa patologica interna, s'impone la deduzione che la parete dell'intestino nel punto pericoloso sia stata lesa per effetto di un urto contundente prodotto dall'esterno sul ventre. La possibilità dell'effetto di questa pressione contundente sul ventre non sta in alcuna contradizione col fatto che non si riscontrarono tracce esteriori di violenze.

«Dai fatti accertati finora ufficialmente risulta dunque che il Kolakovic fu vittima d'un disgraziato accidente, e che quindi attualmente manca la base legale anche per un'azione che le autorità volessero intraprendere allo scopo d'accertare la responsabilità e di scoprire il colpevole. Dovrebbero essere prese in eventuale considerazione da parte competente le manifestazioni di nuovi elementi finora sconosciuti, qualora questi emergessero in seguito».

Commenti e precauzioni turche

COSTANTINOPOLI 26 (N). Mentre ancora ieri i competenti circoli della Porta e quasi tutti i circoli diplomatici ritenevano inevitabile e prossimo lo scoppio della guerra fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, oggi gli stessi circoli sono più ottimisti e sperano nel mantenimento della pace, dato che la Serbia, visto il mutato atteggiamento della Russia e delle altre potenze, cambi il suo atteggiamento, alla qual cosa potrebbe contribuire la rinuncia del principe ereditario.

I circoli serbi locali sono costernati per questa rinuncia.

Lo «Sciurai Ummet» dice nell'articolo di fondo che la Russia evita causa la sua situazione interna una lotta fra lo slavismo e il germanismo, e non propugna perciò attivamente gli interessi della Serbia. Dati inoltre gli sforzi delle potenze e le concessioni economiche che l'Austria-Ungheria è ancora disposta di fare alla Serbia, è da sperarsi che alla frontiera turca sarà conservata la pace.

Il «Sabah» dice che gli sforzi del panslavismo sulla penisola balcanica si ripetono. Il conflitto austro-serbo non è che la prima fase di serii avvenimenti. La diplomazia a.-u. non avrà da combattere soltanto contro la Serbia. E' noto quale parte avesse la Serbia nel 1876, allorchè la Russia si preparava alla guerra contro la Turchia. L'attuale azione serba può avere le stesse tristi conseguenze, e la situazione politica diverrebbe quindi molto sfavorevole.

La «Yeni Gazeta» si occupa pure dell'eventualità di una guerra e deplora che gli sforzi delle potenze per il mantenimento della pace sieno rimasti finora senza risultato. L'Austria-Ungheria e la Serbia continuano intanto ad armare, ed è probabile l'intimazione di un «ultimatum» da parte dell'Austria-Ungheria.

Nenadovic ebbe ieri un colloquio col granvisir circa un ulteriore transito di materiale da guerra serbo attraverso la Turchia, e le altre questioni toccanti gli interessi della Serbia. Nenadovic chiese al granvisir informazioni anche circa le probabilità dell'approvazione del protocollo dell'intesa austro-turca.

Il generale Pertev pascià, capo dello stato maggiore del terzo corpo d'esercito, continua con alcuni ufficiali di stato maggiore la sua missione d'ispezionare gli alloggi e i luoghi d'accampamento per le truppe nei territori di confine verso la Serbia, prendendo provvedimenti per grandi concentramenti di truppe, per la sorveglianza dei confini e per l'organizzazione è la difesa allo scopo di tutelare la neutralità nel caso che scoppiasse la guerra.

I cani da caccia del principe ereditario di Serbia

Una perquisizione a Praga

PRAGA 26 (N). Ieri, nel pomeriggio, si presentò nell'abitazione dell'ex-guardaboschi addetto alla Corte serba, Francesco Besecny, dimorante nel sobborgo di Königliche Weinberge, una commissione composta di un funzionario della polizia di Stato e di due detectives per operare una perquisizione. Si trovarono due lettere del principe ereditario di Serbia. Il Besecny disse che il principe Giorgio, il quale è un appassionato cacciatore, lo aveva incaricato di comperare per suo conto a Praga dei cani da caccia. A ciò si riferisce anche il tenore delle due lettere, che nondimeno furono rimesse alla Procura di Stato.

L'ambasciatore italiano e il principe Kuni

ricevuti dal sultano

Gite turche in Austria-Ungheria

COSTANTINOPOLI 26 (N). Dopo il selamlik il sultano ricevette l'ambasciatore italiano march. Imperiali, il quale fra pochi giorni si recherà in congedo; e il principe giapponese Kuni, ritornato oggi da Atene.

Nei circoli dei giovani turchi di Salonicco e di Costantinopoli è sorta l'idea di organizzare delle gite in Austria-Ungheria. Si dovrebbero visitare in prima linea Budapest, Vienna e Trieste. Oltre che a manifestare le simpatie della nuova Turchia per la vicina monarchia, le gite avranno lo scopo di mostrare ai partecipanti il grande sviluppo dell'Austria-Ungheria. Fra i gitanti si dovrebbero quindi trovare impiegati dell'amministrazione dello Stato e forse anche ufficiali.

La mozione d'urgenza per la pace

alla Camera di Vienna

Un discorso di Bienerth

VIENNA 26 (N). Camera. - Si continua la discussione degli articoli della legge sulle epizoozie, che a un certo punto è interrotta per dar tempo alla commissione di discutere le nuove proposte del Ministero della giustizia le disposizioni punitive.

Discutendosi poscia la legge autorizzante il Governo a prolungare i trattati di commercio provvisori, il ministro del commercio dott. Weiskirchner comunica che è imminente la conclusione di un trattato di commercio con la Rumenia ed osserva che si deve desistere da una lotta fra agrarismo e industrialismo. Passando all'argomento in discussione il ministro dice che il Governo intende assicurarsi soltanto per il periodo di vacanza della Camera. Per quanto riguarda la Serbia, dice che si tratta di vantaggi economici oltrepassanti la sfera di un trattato di commercio.

Dopo breve discussione, il progetto è approvato a sensi della proposta Mayer.

La Camera approva poi la legge relativa al divieto dell'uso di fosforo bianco, e passa quindi all'elezione di una commissione di 26 membri alla quale è assegnato il progetto relativo all'esonero del suolo.

La mozione socialista per la pace.

Il progetto concernente l'esenzione delle tasse per le fondazioni giubilari è approvato senza discussione, dopo di che il dott. Adler motiva la proposta d'urgenza dei socialisti a favore della pace (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Adler rileva che l'unione socialista nella quale sono rappresentate tutte le popolazioni e tutte le nazionalità, e che può contare anche sull'appoggio del proletariato slavo meridionale, ritiene che la Camera dei deputati abbia il dovere di manifestare ancora una volta prima di separarsi, il proprio amore alla pace e la volontà di mantenerla (vivissimi applausi).

Quantunque noi - dice - abbiamo approfittato di ogni occasione per dichiarare che le classi lavoratrici dell'Austria vogliono la pace, ci sembra che questo oggi non basti più. Noi desideriamo manifestare solennemente la nostra volontà che la pace sia mantenuta e questo deve essere anche il vostro desiderio. Il popolo, cioè coloro che sopportano tutto il peso della guerra, che pagano la guerra con il loro sangue, che pagano con il loro sangue il prestigio della dinastia e la gloria degli statisti, le grandi masse della popolazione sono d'accordo nel gridare: Non vogliamo la guerra, non vogliamo la guerra universale, nè la guerra su tre fronti, nè una piccola guerra localizzata (applausi fragorosi dei socialisti). Non vogliamo il salasso d'una guerra, perchè il sangue che si spargerebbe è il sangue migliore della gioventù, della gioventù del proletariato e della borghesia e dei contadini, il sangue di tutti i nostri popoli. Adler conclude dicendo che tutti i partiti devono votare per la mozione socialista che è un serio ammonimento contro la guerra (applausi fragorosi dei socialisti).

La risposta del presidente dei ministri.

Bienerth, presidente dei ministri, osserva che questo appello non sarebbe stato veramente necessario. Posso assicurare la Camera che tutti i fattori competenti della Monarchia si adoperarono e si adoperano ancor sempre a favore della pace (vivi applausi). Non è necessario rilevarlo ancora una volta: lo dimostra a sufficenza il contegno tenuto finora nella questione serba (vivi applausi).

L'Austria-Ungheria - prosegue il presidente dei ministri - ha esaminato accuratamente ogni proposta avanzata dalle Potenze. Chi esamina tutta la questione dovrà constatare che mai, assolutamente mai, non fu leso alcun diritto serbo. Ci mantenemmo calmi fidando sulla nostra forza. Però anche la nostra pazienza ha un limite, ed esso è segnato dalla dignità dello Stato, dalla sicurezza del suo territorio. Faremo tutto il possibile per conservare la pace, ma se ciò non fosse possibile, l'appello al patriottismo dei popoli austriaci troverebbe certo - il Governo ne è convinto - un'eco entusiastica in questa Camera (vivissimi, prolungati applausi).

Si approva la mozione socialista inviando un saluto alle truppe.

Ebenhoch dice che i cristiano-sociali si associano alla manifestazione a favore della pace, promossa dai socialisti.

Biankini dice che i croati aderiscono di tutto cuore anche come protesta contro il contegno dei magiari contro i croati ed i serbi.

Si chiude la discussione generale e si eleggono gli oratori generali: il cristiano-sociale Punschak contro ed il dott. Adler pro. Il primo rinunzia alla parola. Il dott. Adler ribatte alcune osservazioni di Ebenhoch.

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(51)

— Ma sopratutto formidabilmente logico. Se la vedova si fosse azzardata a parlare a Braddock, sarebbe bastato dire che essa aveva indossato gli abiti che Bolton aveva richiesto a sua madre, dei quali s'era servita per poter parlare senza essere riconosciuta, con Bolton, allo scopo di concorrere nel furto. Il ritrovarsi della mummia nel suo giardino avrebbe pienamente colorito la cosa e dato tempo al professore di cercare aria più respirabile.

— D'accordo. E degli smeraldi, ne parla?

— Uno lo aveva lasciato presso la vedova, l'altro lo aveva venduto ad Amsterdam, ove si era recato in occasione del viaggio a Londra, poco prima dell'arrivo di Don Pedro. Ad Amsterdam il gioiello, venduto sotto un falso nome, aveva fruttato 3000 sterline.

— Certo, il professore ha mandato ieri sera Cacatua alla casetta della signora Jasher per ritirare il secondo smeraldo.

— Il manoscritto non dice più nulla. La confessione termina qui, all'improvviso, per colpa.... di Cacatua.... Ma non comprendo il movente di questa confessione, dal momento che nessun pericolo la minacciava - osservò Riccardo.

— Non avrete l'ingenuità di domandare di essere logica ad una donna frivola e leggiera, come la signora Jasher! - esclamò Random.

— Nessuno, ad ogni modo, che non avesse conoscenza di questo manoscritto, potrebbe stabilire un nesso fra Cacatua, Braddock e la signora Jasher.

— E neppure con la morte di Bolton - completò Random.

Riccardo si alzò, disponendosi ad uscire.

— Dove andate?

— Alle Piramidi. Ho bisogno di veder Lucia. Vi sarei andato fin da prima se non me lo avessero impedito la signora Jasher ed il manoscritto.

— Le parlerete della confessione della vedova?

— No; lascierò tale compito all'ispettore Date. Sopratutto mi preme di sposare Lucia e di allontanarla da questo villaggio maledetto.....

— Vi accompagno io pure alle Piramidi; vorrei rivedere Braddock prima di ritornare al forte.

Come giunsero al palazzo delle Piramidi, trovarono il portone spalancato, e tutto il personale di servizio nella sala d'entrata.

— Ebbene, che c'è? - chiese Riccardo. - Dove è il vostro padrone?

— E' fuggito, signore, è fuggito! - gemè la cuoca.

— Riccardo! Riccardo!

Lucia apparve pallida, scarmigliata, sull'uscio della camera.

Il professore se n'è andato con Cacatua e con la mummia! Che vuol dire tutto questo?

— Calmatevi, mia cara! Entriamo e vi spiegherò ogni cosa - disse Hope, con voce affettuosa.

XXV.

L'appuntamento.

Contrariamente al suo desiderio, Riccardo non potè affidare all'ispettore Date l'ingrato compito di informare Lucia delle gesta dello scienziato; lo stato inquietante di eccitazione in cui la giovane si trovava, lo costrinse a dirle sommariamente di che cosa si trattava.

Quando seppe del manoscritto della signora Jasher, Lucia scongiurò Riccardo, con le lagrime agli occhi, di distruggerlo.

— Voi mi chiedete l'impossibile - rispose fermamente Hope. - E' assolutamente necessario che questo documento sia consegnato alla Polizia, se non vogliamo essere ritenuti complici di tanti delitti.

— Pensate allo scandalo!... Il professore ed io diverremo l'oggetto dell'universale esecrazione!

Riccardo fissò lo sguardo amoroso sulla fanciulla.

— Cara, Non esagerate, Lucia. Sarà oggetto del disprezzo universale il professore, non voi; Braddock, poi, non è vostro parente.

—Tutti sanno che è mio patrigno.

— Tutti? I pochi abitanti di Gartley, un minuscolo villaggio, che ben poche carte geografiche si degnano di indicare. Per gli altri non sarete che una persona sconosciuta, in nessun modo implicata nella faccenda. E a questa persona io darò presto un altro nome. Se volete, nella settimana prossima andremo a Londra, e colà ci sposeremo, lasciando poi l'Inghilterra per la Francia. Laggiù saremo al sicuro da ogni pettegolezzo.

— Avete ragione. Ma del professore non vi preoccupate?

— Non spetta a me il preoccuparmene. Egli trovasi ora probabilmente in viaggio per ignoti lidi, col suo fedelissimo Cacatua.

— Perchè è fuggito, Riccardo?

— Diamine! Perchè ormai la misura era colma, perchè il giuoco era giunto al termine. Come vi ho detto, Cacatua sapeva dell'esistenza di questa confessione scritta, di cui aveva inutilmente tentato di impadronirsi dopo l'assassinio della signora Jasher; egli ne avrà informato il professore, ed entrambi sono fuggiti. Ma non posso comprendere perchè abbiano portato seco quella mummia maledetta.

— Ma Braddock non aveva poi ragione di fuggire. Bolton non era poi stato strangolato da lui.....

— No, ed ammetto che fosse ben lontano dalla sua mente l'idea di ucciderlo o di farlo uccidere. Il delitto venne determinato dall'istinto selvaggio di Cacatua e dalla sua devozione per il professore.

— E quale sarà la sua condanna?

— Cacatua sarà impiccato. Il professore se la caverà con una lunga prigionia. Alla fin fine, i due delitti non furono voluti da lui.....

— Ma essi riusciranno forse a fuggire.....

— Se la mummia verde non li tradirà!

FERGUS HUME. (*Continua*).

Nella votazione l'urgenza della mozione Adler ottiene la necessaria maggioranza di due terzi.

Il Presidente constata questo risultato. Si ode gridare vivacemente: L'approvazione fu unanime.

Segue la discussione in merito che è brevissima. Nella votazione la proposta Adler è approvata. Quindi si approva ancora un'aggiunta, proposta da Ebenhoch, secondo la quale la Camera invia il saluto alle truppe a.-u. alla frontiera.

La Camera prende le vacanze

VIENNA 26 (N). La seduta della Camera finì a mezzanotte, dopo sbrigate alcune leggine. La seduta odierna durò tredici ore. La prossima seduta si terrà dopo Pasqua.

LA CAMERA DEI SIGNORI approva le statizzazioni ferroviarie Per l'areonautica

La Camera dei signori discusse ed approvò i progetti di legge relativi alle statizzazioni ferroviarie.

Il principe Dietrichstein avanzò una proposta invitante il Governo a chiedere per gli anni 1909 e 1910 un credito di un milione di corone per appoggiare gli esperimenti aeronautici.

Nuovi arresti in Croazia

Lo sciopero della fame

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Zagabria: Si telegrafa da Bosnisch-Sanski-Most che da due settimane continuano le perquisizioni e le inchieste contro notabili serbi, e che parecchi ne furono arrestati sotto il sospetto di alto tradimento. Siccome essi furono rinchiusi in carceri malsane, essi protestarono con lo sciopero della fame.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 26 (N). La Camera dei deputati approvò anche in seconda lettura, dopo un discorso del ministro Apponyi, il progetto di legge sulle congrue.

La Camera probabilmente lunedì o martedì si aggiornerà fino al 19 aprile.

IL NUOVO PROCESSO SICZYNSKI

LEOPOLI 26 (N). Il nuovo processo contro Siczynski, l'uccisore del governatore conte Potoki, comincerà dinanzi a questa Corte d'Assise il 1. aprile prossimo.

PARLAMENTO ITALIANO

L'insediamento del presidente della Camera Nomine di Commissioni e Giunte

ROMA 26 (N). Camera. L'aula è ancor oggi affollata, tanto di deputati quanto di pubblico.

Finita la lettura del verbale, Finocchiaro-Aprile, che presiede, annunzia che l'on. Marcora, rieletto ieri presidente, verrà fra poco a prendere possesso del suo seggio.

La Camera aspetta paziente, fra le più animate conversazioni. L'attesa però è breve: dopo pochi minuti il presidente compare dalla porticina di destra seguito da segretari e da un usciere che porta la tuba presidenziale.

Marcora sale rapidamente la scaletta, scambia il bacio di rito con Finocchiaro-Aprile che si è alzato dal suo scanno. La Camera applaude, eccettuata la maggioranza dell'Estrema Sinistra.

Marcora ringrazia, estrae alcune cartelle e legge il suo discorso, frequentemente interrotto da approvazioni.

Il primo applauso lo ottiene quando ricorda l'appello alla concordia fatto nel discorso della Corona; il secondo là dove parla della passata legislatura e del proposito di far risorgere le città devastate dal terremoto. In seguito le approvazioni sono meno frequenti e meno concordi. Tutti constatano che il discorso Marcora è quasi una parafrasi di quello sovrano, del quale ripete anche testualmente le frasi. Specialmente l'Estrema Sinistra se ne mostra seccata e mormora. Un vivo insistente applauso accoglie l'accenno alla difesa della patria; allora dall'Estrema una voce grida: E' un discorso-programma!

Marangoni: Già il programma del nuovo governo.

Infine abbiamo una nuova ultima spontanea ovazione ad un accenno alla maestà della regina. Dall'Estrema Sinistra applaudono anche Pantano e Pala.

Finito il discorso si insediano i nuovi segretari, tutti veterani della carica, meno Andrea Costa, il quale, quando lascia il suo posto all'estremo banco dell'ultimo settore della Montagna, è salutato da calorosi applausi dei colleghi dell'Estrema. Il decano dei deputati socialisti sale alla tribuna presidenziale, stringe frettolosamente la mano a Marcora e quindi fa «dietro-front» e subito ritorna al suo posto.

Il presidente, deferente al desiderio della Camera, chiama poscia a far parte della Commissione che deve redigere la risposta al discorso della Corona gli onor. Alessio G., Fortis, Galimberti, Martini e Salandra.

Compone poscia la Giunta alle elezioni così: Angiolini, Arlotta, Calissano, Canevari, Capaldo, Cappelli, Carboni-Boy, Celesia, Cornaggia, Crespi Silvio, Danieli, de Novellis, de Viti-de Marco, di Sant'Onofrio, Fani, Galimberti, Guarracco, Guicciardini, Libertini G., Matteucci, Montemartini, Morando, Morelli-Gualtierotti, Pansini, Pozzato, Prampolini, Romanin-Jacour, Ronchetti, Turati e Vicini.

Per il Regolamento della Camera la Giunta è così composta: Berenini, Brunialti, Codacci-Pisanelli, Compans, Del Balzo, di Rovasenda, Ferraris Maggiorino, Finocchiaro-Aprile, Montagna e Rampoldi.

La seduta termina alle 14.15.

La Giunta alle elezioni al lavoro

ROMA 26 (N). La Giunta alle elezioni si è subito radunata a seduta ed ha nominato a suo presidente l'on. Cappelli con 12 voti contro 9 dati all'on. Ronchetti e 2 voti dispersi. A vice-presidenti furono nominati gli onor. Calissano e Guicciardini; a segretari gli onor. Libertini, Celesia, Montemartini. Dopo queste elezioni la Giunta ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dei suoi membri; ha deciso poscia di proporre pure alla Camera la convalidazione di tutti i membri del Governo. La Giunta è passata quindi ad occuparsi della convalidazione dei componenti l'Ufficio di presidenza della Camera.

L'indennità ai deputati e senatori

ROMA 26 (N). L'on. Carlo Callaini ha presentato oggi alla Camera una proposta di legge per l'indennità e le incompatibilità parlamentari, composta di tre articoli, così concepiti:

1. Dal primo di gennaio 1910 ai senatori del Regno ed ai deputati al Parlamento sarà corrisposta un'annua indennità di lire seimila; pagabili per trimestri posticipati.

2. Sono abolite tutte le incompatibilità parlamentari contenute nella legge vigente.

3. I funzionari dello Stato che entro otto giorni dalla convalidazione opteranno per la deputazione politica, saranno collocati in aspettativa a tempo indeterminato, percependo oltre l'indennità parlamentare, metà dello stipendio assegnato loro dall'organico.

L'attività del gruppo socialista

ROMA 26 (N). Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi oggi a Montecitorio, ha designato i propri oratori per la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, incaricando l'on. Treves per la parte generale, Zerboglio per la parte riguardante le elezioni, Chiesa per la parte riguardante la legislazione, Podrecca per la parte riguardante l'anticlericalismo. Il gruppo ha poi designati Giacomo Ferri e Nofri a propri candidati nella Giunta generale al bilancio. Infine il gruppo ha nominato a proprio segretario l'on. Morgari.

AL SENATO

Un incidentino Giolitti-Pelloux

ROMA 26 (N). Senato. Dopo un discorso del presidente Manfredi, bene augurante per i lavori del Senato, si procede alla votazione per la nomina di sei segretari e due questori. Ecco il risultato della votazione: votanti 117: a segretari vengono eletti: Fabrizi con voti 108, Taverna con 106, Mariotti Filippo con 106, di Prampero con 86, Arrivabene con 85, Melodia con 86; a questori vengono eletti: Fabrizio Colonna con voti 113; Serena con voti 82.

Dopo le votazioni il senatore generale Pelloux chiede al Governo se accetta la sua interpellanza, ormai a tutti nota, relativa ai provvedimenti presi dal Governo contro il generale Mangiagalli.

Giolitti risponde con un lungo discorso richiamandosi al regolamento. Conclude invitando il Senato a non accettare la domanda del senatore Pelloux.

Il presidente cerca di trovare una via d'accordo, chiedendo al presidente del Consiglio se la sua decisione è temporanea o definitiva.

Ma Pelloux, seccato, risponde: Di fronte alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, non posso che ritirare la mia interpellanza; ma mi riserbo di far noto al paese con altri mezzi quanto avrei detto in quest'aula, dimostrando come siano i metodi del Governo quelli che allontanano i migliori ufficiali dall'esercito.

L'incidente è vivamente commentato.

Per la riduzione del dazio sui cereali in Italia

ROMA 26 (N). Il gruppo dei deputati agrari presenterà alla Camera una mozione con cui, confermandosi la necessità di garantire un'equa protezione alla granicoltura nazionale, di fronte alla attuale ascesa dei prezzi, turbante gli interessi dei consumatori, si invita il Governo a ridurre temporaneamente il dazio sul grano.

Il gruppo parlamentare, repubblicano riunitosi a Montecitorio dopo la seduta della Camera, ha deliberato la presentazione di una mozione con cui, reputandosi necessario di indirizzare l'azione dello Stato verso lo sgravio dei consumi, con un regime di maggiore libertà economica, si invita il Governo a presentare un progetto di legge con cui si provveda all'a immediata sospensione del dazio doganale sui cereali e sulle farine, e si disciplini per l'avvenire la riduzione graduale del dazio fino all'abolizione.

La «Vita» dice che nella seduta di domani il gruppo parlamentare socialista, nel caso che il Governo non acconsenta a fissare per martedì prossimo la discussione della proposta di riduzione del dazio sul grano, domanderà che si venga ai voti per appello nominale.

Una mozione per la riduzione del dazio sul grano e sulle farine è stata oggi presentata alla Camera anche dai radicali, la quale dice: «La Camera, di fronte all'accresciuto aumento dei prezzi dei prodotti agrari, invita il Governo a ridurre il dazio sui cereali e sulle farine e passa all'ordine del giorno».

La mozione presentata dai socialisti è formulata in questi termini: «La Camera, visto l'alto prezzo raggiunto dal pane, invita il Governo ad abolire il dazio doganale sul grano e sulle farine».

Un'altra mozione è stata presentata dai liberisti. E' così concepita: «La Camera, di fronte al generale aumento del prezzo del pane, invita il Governo a proporre immediati provvedimenti per la temporanea riduzione del dazio sui cereali e sulle farine».

La difficile situazione interna in Germania

BERLINO 26 (N). La situazione interna non è ancora chiarita. Le conferenze di ieri dei capi dei partiti del blocco col cancelliere dell'impero non hanno avuto alcun risultato preciso. Le conferenze saranno continuate nei prossimi giorni. Intanto continuano le polemiche fra i giornali dei partiti del blocco.

Gli attacchi dell'opposizione inglese contro il Governo

LONDRA 26 (B). In luogo di Balfour il voto di biasimo contro il Governo sarà presentato lunedì da Arturo Lee. Si ritiene che questa sostituzione dimostri che l'opposizione non voglia giungere all'appello nominale nel caso che le dichiarazioni del sottosegretario di Stato Grey fossero ritenute sodisfacenti.

Le costruzioni navali inglesi

LONDRA 26 (B). La rivista tecnica «Engineer» reca che il Governo ha già impartito le ordinazioni per i «tender» necessari per la «Dreadnought» previste dal programma navale, i quali dovranno essere pronti per la metà d'aprile.

Nuovi attriti fra i postelegrafici e il Governo francese

PARIGI 26 (N). In seguito alla decisione del Consiglio dei ministri di punire gli autori del manifesto offensivo per il sottosegretario di Stato Simyan, il comitato dello sciopero dei postelegrafici aveva convocato per ieri sera una seduta per discutere sul deliberato del Governo. Gli oratori minacciarono un altro sciopero per il caso che i firmatari degli affissi contro Simyan venissero puniti, ed assicurarono che questo sciopero s'estenderebbe a molte altre corporazioni e sarebbe molto più rilevante del primo, il quale ha già dimostrato che la possibilità d'uno sciopero generale è molto più vicina di quello che non si creda. In vista delle minacce del Consiglio dei ministri si ricostituì il comitato permanente dello sciopero e si invitarono tutti gli impiegati a radunarsi colà per esaminare la situazione.

I rappresentanti dei postelegrafici ricevuti dalla direzione del dipartimento per affari personali dichiararono che il manifesto Merci non è contrario al diritto di sciopero, e si dissero solidali con questa manifestazione. Intervistati si dissero penosamente sorpresi del contegno del Governo. Fra i postelografici regna profondo fermento.

Azeff a Saint Louis d'America?

MOSCA 26 (N). Il «Russki Imail» ha da Nuova York che Azeff sarebbe arrivato a Saint Louis.

Nuovi incidenti al processo di Zagabria

ZAGABRIA 26 (N). Nell'odierna udienza del processo per alto tradimento avvennero nuovi conflitti tra i difensori e la Corte. Il deputato Stanko nega tutti i punti dell'atto d'accusa. Anche l'interrogatorio dell'accusato Konciar trascorse senza notevoli incidenti. Durante l'interrogatorio del teste Milic, gli accusati del distretto di Vrginmost proruppero in proteste. Il presidente disse che i testi sono terrorizzati e comperati. Ciò provocò le proteste della difesa. Siccome gli accusati non si calmavano, la Corte deliberò di escluderli dall'udienza di oggi e da quella di domani.

Si interrogarono poi i testi Gajic e Ristovic che negarono pure le incolpazioni contenute nell'atto d'accusa.

I progressi del nazionalismo in Persia

TEHERAN 26 (Reuter). Scivas Holman e Giask furono passate ai nazionalisti. A Giask furono sequestrati i dazi.

La partenza del duca degli Abruzzi per l'India. MARSIGLIA 26 (N). Stamane alle 9 il duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Negrotto-Cambiaso, dal dott. Filippi con la consorte e dal signor Stella si imbarcò sul piroscafo «Oceana». Il console generale d'Italia a Marsiglia, Pio di Savoia, accompagnato dal vice-console, salì a bordo dell'«Oceana» per salutare il duca degli Abruzzi, che ricevette pure il cav. Estrine, presidente della Camera di commercio di Marsiglia. Alle 10 precise l'«Oceana levò l'ancora diretto a Bombay.

La morte d'uno storico sardo. SASSARI 26 (N). In età di 68 anni, è morto oggi lo scrittore Enrico Costa, illustre storico di Sassari, popolarissimo in tutta l'isola.

Il mistero dell'assassinato di Roma

Il russo Tversky arrestato?

ROMA 26 (N). La «Capitale» reca che un ungherese presentatosi al commissariato di Campo Marzio, ha narrato che proprio al tempo in cui fu commesso il delitto di via Frattina, sparirono da un caffè di via della Vite un noto frequentatore suo amico, un atleta e quindi un giovanotto alto e robusto, dell'apparente età di 34 anni. All'ungherese furono mostrati i ritratti della vittima, ma egli si mostrò titubante e non ha saputo precisare nulla. L'ungherese, intervistato, si è chiuso nel più ostinato mutismo.

La questura sta interrogando numerose persone in seguito agli ultimi risultati delle indagini. Fra le persone interrogate si trova anche un giovane russo. Ancora non si conoscono i particolari degli interrogatori.

Al commissariato di pubblica sicurezza di Campo Marzio continua il pellegrinaggio di russi e polacchi per esaminare la fotografia e gli indumenti della vittima di via Frattina. Nessuno però finora ha riconosciuta la vittima.

Il barbiere Desideri, che dapprima aveva detto di conoscere la vittima, richiesto dal cav. Willaume se poteva prendersi la responsabilità del riconoscimento, se n'è schermito ed ha opposto dubbi.

Lo studente Felsina, che intervistato dal «Messaggero» aveva dichiarato di riconoscere la vittima, recatosi al commissariato ha affermato pure che il polacco da lui conosciuto aveva baffi grossi, mentre la vittima non aveva che una incipiente peluria.

L'anarchico russo Mosè Tversky, giunto stamane a Roma da Napoli, è stato subito intervistato. Ha dichiarato ad un redattore del giornale parigino «La réforme economique» di aver dimorato qualche tempo a Roma, ma che n'era partito il 16 marzo recandosi a Napoli. La questura mantiene il segreto sul suo interrogatorio. Intanto il russo è stato trattenuto a disposizione dell'autorità.

Lo scioglimento dei ghiacci in Ungheria. Incidenti.

BUDAPEST 26 (UB). Dalle regioni settentrionali del paese giungono notizie di un improvviso scioglimento delle nevi, in seguito al quale i torrenti ed i fiumi si sono minacciosamente ingrossati. Il Comune di Palocsa, situato non lungi da Kassa, fu inondato dal fiume Poprad. Da Epirjis fu inviata colà per le opere di salvataggio una compagnia di militari.

Nel comitato di Marmaros, a poca distanza dal Comune di Bistra, crollò un ponte. Un cocchiere, che l'attraversava, precipitò con il carro ed i cavalli nel fiume sottostante. Il servizio ferroviario avviene per altre linee.

Le lotte sociali.

Un ingegnere ucciso perchè lincenziava alcuni operai.

BACU 26 (Ag. tel. pietrob.). Il direttore della Società Wotan, ing. Jakubovic, fu ucciso con tre revolverate, allorchè licenziò alcuni operai con la motivazione che intendeva limitare l'esercizio.

Assassinio per gelosia.

ROSTOCK 26 (N). Nel pomeriggio di ieri fu commesso qui un assassinio sensazionale. La cantante drammatica Barthold, del Teatro comunale di Rostock, stava dando lezione di canto nella sua abitazione, allorchè entrò improvvisamente nella stanza una donna che, dopo un breve scambio di parole, sparò un colpo di revolver contro la cantante, la quale colpita al capo rimase morta all'istante. L'assassina fu arrestata alla stazione, mentre stava per salire nel treno celere per Berlino. Essa è tale Tohll, d'anni 24, e confessò di aver commesso il delitto per gelosia.

Il disastro ferroviario di Ogulin.

BUDAPEST 26 (N). Da parte della direzione delle ferrovie ungheresi dello Stato si dichiara che nel disastro ferroviario avvenuta fra Ogulin e Tounj rimasero morte non sei ma due persone; inoltre un solo passeggero fu ferito gravemente e 5 persone riportarono lesioni leggiere.

Un pazzo auriga della morte

La scarrozzata d'un cadavere

ROMA 26. Telegrafano da Bari che ierlaltro moriva in quelle carceri il condannato Salvatore Losurdo, di 68 anni, da Regalbuto.

Ieri verso le 12 il cadavere del Losurdo, messo nella bara, fu, col carro funebre municipale, trasportato al cimitero. Presso l'ingresso della necropoli il cocchiere del carro si allontanò per chiamare i becchini. Ma quando tornò, poco dopo, il carro col cadavere era sparito.

Un giovanotto, che fu poi identificato pel diciassettenne Francesco Chiumarolo, era montato sul carro e lo spingeva a tutta corsa verso la città. Sferzando sempre il cavallo egli attraversò parecchie vie. Cadde, si ferì alla testa, ri sialzò, riprese posto sul carro e continuò la corsa macabra grondando sangue da più parti del corpo.

Il conduttore del carro, intanto, correva anche lui per raggiungere il forsennato. In città, presso la banchina, il cocchiere giunse a pochi passi dal carro, mentre lo strano auriga, saltato a terra, si dileguava urlando stranamente.

Il cocchiere saltò in serpa, sferzò l'animale e, portando in giro il cadavere, inseguì finchè potette il Chiumarolo, producendo gran panico nelle persone che incontrava.

Presso l'ufficio di polizia urbana indicò il giovane alle guardie municipali, due delle quali, montate in bicicletta, lo raggiunsero.

Mentre il cadavere del Losurdo era finalmente trasportato al camposanto, il Chiumarolo veniva sottoposto ad un accurato interrogatorio dagli agenti; ma il giovanotto non rispose. Fu trasportato all'ospedale dove fu medicato delle ferite riportate. Il sanitario riscontrò in lui sintomi di alienazione mentale. Il disgraziato fu accompagnato in questura dove continuò a dare segni evidenti di pazzia.

LO STRANGOLATORE DI UNA BAMBINA condannato all'ergastolo

SPOLETO 26. E' terminato, dopo due giorni di udienze, alle quali ha preso parte gran folla di popolo, il processo contro Ergasti Bartolomeo, capraio, di Piedipaterno in quel di Vallo di Nera.

L'Ergasti, un tipo vero di delinquente, che maltrattava di continuo la moglie e si dilettava di fischiare con tutta forza con la zampogna negli orecchi della propria figlioletta per stordirla, fu sorpreso nel dicembre del 1907 dalla dodicenne Di Carlo Loreta a far legna nel bosco appartenente al proprio padre, Di Carlo Gregorio. La bambina, nonostante che l'Ergasti l'avesse minacciata di morte se avesse palesato il fatto, denunziò tutto al genitore, per la qual cosa l'Ergasti nutrì dell'odio contro di lei, e coltivò nell'animo truce l'idea della vendetta.

La sera del 15 ottobre, le pecorelle, che la bambina era solita ogni giorno portare al pascolo nei boschi della frazione Paterno, tornarono a casa sole. Che ne era stato della piccina? Fu cercata tutta la notte e nei giorni seguenti, ma invano. Finalmente il 20 ottobre fu trovato il cadaverino nascosto fra i cespugli sulla sponda di un fosso, col capo all'ingiù. L'autopsia accertò che la bambina era stata strozzata con la compressione delle dita.

Nessuno aveva assistito alla terribile scena. Solo poche persone avevano udito in distanza delle grida rauche e lamentose. Tuttavia la voce popolare accusò l'Ergasti, che si è mantenuto sempre negativo. Arrestato, è caduto in molteplici contradizioni, e su di lui si raccolsero indizi tali che i giurati, dopo la requisitoria del valoroso pubblico ministero Alberto Salucci e la bella difesa del giovane avv. Servanzi, hanno tenuto l'Ergasti responsabile di omicidio premeditato, negandogli le attenuanti. In base a tale verdetto, l'Ergasti è stato condannato alla pena dell'ergastolo.

La gravissima condanna è stata accolta favorevolmente dal pubblico immenso che gremiva l'aula delle Assise.

ASTERISCHI

I manifesti dell'Esposizione internazionale d'arte di Venezia sono comparsi; fra breve li vedremo nei caffè, negli alberghi, nelle stazioni, dovunque si vada. Sono due quest'anno, i manifesti. L'uno è quello dell'Esposizione del 1907, la visione di Venezia come porto luminoso delle arti, quale apparve alla fantasia geniale di Augusto Sezanne. E' tanto bello che si pensò non si dovesse cimentare gli artisti a fare cosa più bella: e rimarrà probabilmente come la sigla definitiva delle Esposizioni veneziane. Il secondo manifesto, più che alla mostra d'arte, allude al grande avvenimento di quest'anno: la risurrezione del campanile di San Marco. Lo fece Adolfo de Carolis, con quella eloquenza magnificatrice e con quella larghezza decorativa che tutti conoscono in lui. Tre donne: tre simboli delle tre arti. Opulente di forme, hanno la chioma rossa delle veneziane cinquecentesche. Si aggruppano su la balaustra della reggia napoleonica di cospetto al campanile che, coronato dalla sua armatura, sorge a dividere i lineamenti della facciata di San Marco e del Palazzo Ducale. Il purpureo stendardo svolazzante come nei grandi quadri della scuola veneta è levato al cielo da una delle tre donne e si agita verso il campanile. La composizione moderna è tutta intonata alla pienezza gloriosa dei dipinti della bell'epoca del Veronese.

Il primo dei manifesti è tricromato con mirabile felicità dallo Stabilimento d'arti grafiche di Bergamo; l'altro è opera diligente di litografia dello Stabilimento Chappuis di Bologna. L'uno è già popolare; nulla mancherà fra poco alla popolarità dell'altro.

*

Il giovinetto Virgilio Freno ha esposto nel negozio Michelazzi, in via del Ponterosso, alcuni bozzetti di paesaggio e un ritratto da lui eseguito in Inghilterra. Come altre volte, così va ancora incoraggiato; il ritratto, che è il più importante dei lavori esposti, mostra che egli può trar profitto di buoni studi; i motivi di paese sono gentili. Naturalmente, data l'età giovanile del pittore, la riserva sul suo sviluppo artistico si impone.

CRONACA LOCALE

L'ATTIVITÀ DELLA DEPUTAZIONE DI BORSA

La Deputazione di Borsa ci comunica le seguenti notizie sull'attività da essa svolta nelle ultime sedute:

Per la assicurazione sociale

Si deliberò di far parte della dieta camerale che s'occuperà dello studio sull'assicurazione sociale, costituendo a tale uopo una commissione apposita.

Le comunicazioni con Scutari

Si fecero pratiche per la riassunzione del servizio di navigazione per Scutari in Albania.

Il commercio degli zuccheri

Fu appoggiata una petizione avanzata dall'Associazione degli interessati nel commercio degli zuccheri al Governo perchè da ribassi dei noli ferroviari per zuccheri diretti per i porti del nord non derivi scapito alla piazza di Trieste.

La riforma delle sovvenzioni marittime

Si deliberò di iniziare lo studio per una riforma della legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile. A questo lavoro parteciperà pure l'Associazione marittima.

Il «Codex alimentarius» e il Punto franco

Si deliberò di domandare in via pregiudiziale al Governo che le disposizioni del «Codex alimentarius» non debbano estendersi al movimento del Punto franco.

Per le controstallie

Fu dato un parere al Ministero in merito ad un'interpellanza in oggetto della regolazione delle controstallie.

Le condizioni di Salonicco

Pervenne da fonte attendibile un rapporto sulla posizione economica della piazza di Salonicco dopo la cessazione del boicottaggio.

Studenti italiani aggrediti a Vienna

In una trattoria del IV distretto di Vienna giorni or sono circa quattordici tedeschi, per lo più cocchieri e «chauffeurs», insultarono e aggredirono sei studenti italiani. Per fortuna questi erano giovani robusti e seppero difendersi così bene, che i tedeschi pesti e malconci dovettero darsi alla fuga; ma ritornati con guardie di polizia fecero arrestare.... tre aggrediti studenti italiani, che dopo poco furono rilasciati.

Vi segnalo questo - telegrafano alla «Tribuna» di Roma - quale sintomo dei sentimenti che troverebbero nella popolazione di Vienna gli studenti di una facoltà italiana nella metropoli dell'impero.

La cremazione dichiarata inammissibile dal Tribunale amministrativo

Per la prima volta l'altro ieri la Suprema Corte di giustizia in affari amministrativi pronunciò una decisione di massima sulla ammissibilità legale della cremazione. La decisione suprema risultò contraria.

La Società viennese «Flamme», che raccoglie i fautori della cremazione facoltativa in Austria, aveva fatto acquisto di un fondo a Graz e aveva progettato di erigervi un primo crematorio. Chiesta alla Luogotenenza della Stiria la concessione per la costruzione e l'esercizio del crematorio, si vide respinta la domanda perchè - diceva il decreto luogotenenziale - la legislazione vigente prescrive la tumulazione dei cadaveri con interramento, onde apparisce inammissibile ogni altro modo di sepoltura e quindi anche la cremazione.

Il ricorso al Ministero non ebbe successo: il Ministero del commercio, d'accordo col Ministero degli interni, lo respinse, confermando la decisione della Luogotenenza, senza addurre nuovi motivi. Dopo di che la Società presentò il reclamo al Tribunale amministrativo, che lo pertrattò mercoledì. Il patrocinatore del reclamo, avvocato Pallester, contestò la esistenza di disposizioni di legge che impongano la inumazione dei cadaveri: rilevò che nella ordinanza ministeriale del 30 decembre 1885, che regola le concessioni per l'esercizio industriale di sepolture, non si fa alcun cenno di inumazioni. Che non vi si parla espressamente neppure di cremazione di cadaveri, ne risulta soltanto una lacuna della legge, che può essere colmata per analogia o con ordinanze ministeriali. L'avvocato intese poi a dimostrare che cremazione ed inumazione non sono concetti opposti, perchè anche la decomposizione in seguito a sepoltura non è altro che un processo di combustione. Il patrocinatore accennò poi agli ordini del giorno favorevoli alla cremazione votati nel 1903 da venti città dello Stato con proprio statuto, a dimostrare quanto larga sia la schiera dei fautori della cremazione facoltativa, nella quale si ravvisa una istituzione più vantaggiosa tanto dal lato igienico quanto da quello economico.

Più che da queste considerazioni si lasciò persuadere il Tribunale amministrativo dalle deduzioni del rappresentante ministeriale, e respinse perciò il reclamo siccome infondato. Nella motivazione viene rilevato che alla legislazione austriaca la cremazione è ignota e che essa conosce soltanto la inumazione dei cadaveri. E' ben vero che una serie di prescrizioni speciali sul trattamento dei cadaveri potrebbero trovare senz'altro applicazione analoga anche alla cremazione. Senonchè non si possono sottacere obiezioni di massima contro tale estensione dei concetti giuridici espressi nelle leggi, senza contare che, ammessa la cremazione, sorgerebbero tosto varie questioni che non trovano la loro soluzione nello stato attuale della legislazione, ad esempio circa il trattamento e la custodia delle ceneri. Del pari nell'atto stesso in cui si dichiarasse lecita la cremazione, si dovrebbero modificare e completare disposizioni di legge vigenti che, emanate a tutela di pubblici interessi nei riguardi dei cadaveri, si dimostrerebbero insufficenti di fronte alla cremazione, così il § 306 del Codice penale, che punisce i danneggiamenti dei luoghi destinati alla «sepoltura di cadaveri umani», così il § 127 del Regolamento di procedura penale, che in casi di morte sospetta prevede l'apertura dei tumuli ed eventualmente la esumazione dei cadaveri già sepolti. Non avendo la legislazione preso alcun provvedimento per tali casi in nesso con la cremazione, ne risulta, secondo la decisione suprema, evidente che la assenza d'ogni accenno alla cremazione dei cadaveri nelle norme vigenti non è già soltanto una lacuna nella legge, ma che tale assenza denota espressamente un atteggiamento di massima contrario alla cremazione che il legislatore avrebbe per tal modo manifestato.

Il Tribunale amministrativo dichiarò in fine di non aver alcun motivo di dichiararsi nel caso concreto se le norme sulla cremazione in Austria debbano essere promulgate in via legislativa o in via di ordinanza.

Il nuovo disegno di legge sugli agenti di commercio

Il Governo ha ripresentato l'altro ieri alla Camera dei signori il disegno di legge sugli agenti di commercio e sui commessi di negozio. Il progetto assoggettato l'anno decorso alla Camera dei deputati sullo stesso argomento era stato modificato in molti punti dalla Commisisone ed approvato poi dalla Camera nella forma per tal modo concretata. Chiusa subito dopo la sessione parlamentare, l'argomento non potè essere esaurito anche dalla Camera dei signori.

Nel frattempo gli interessati e le loro rappresentanze professionali si manifestarono in massima parte sfavorevoli al progetto come adottato dalla Camera dei deputati, e richiesero la modificazione di numerose disposizioni. Il nuovo progetto governativo corrisponde in alcuni punti ai desideri espressi dall'opinione pubblica, mentre in altri punti fu a dirittura ripristinata la forma dell'originario progetto governativo che la Camera dei deputati aveva a suo tempo creduto di modificare.

Fra altro il così detto divieto legale della concorrenza, cioè la disposizione secondo cui un agente di commercio uscito dal servizio di un principale non poteva per un determinato periodo d'anni passare al servizio d'altro principale della stessa branca, fu limitato a quegli agenti che sono occupati presso un commerciante. In doppia direzione fu poi modificata la norma che risguarda le percezioni dello stipendio durante il servizio militare: e precisamente fu radiata la premessa che il richiamo sotto le armi non debba estendersi oltre le otto settimane, onde all'impiegato spetta lo stipendio anche se si tratti di mobilizzazione, di guerra o di servizio militare superiore alle otto settimane, escluso naturalmente il servizio militare normale di un anno o di tre o di quattro anni. All'incontro, nei riguardi dei datori del lavoro, si esige per il conseguimento di tale diritto alla continuata percezione dello stipendio un precedente servizio ininterrotto presso lo stesso principale di almeno un anno, mentre il precedente progetto si accontentava di sei mesi.

Il termine di disdetta è nel nuovo progetto uguale per entrambe le parti, mentre nel testo approvato a suo tempo dalla Camera dei deputati si assicuravano certi vantaggi ai principali. Ammessa la clausola di concorrenza nei limiti indicati di sopra, l'ammontare massimo dell'indennizzo ammesso nelle contrattazione relative tra le parti, è portato da 3000 a 4000 corone.

La Camera dei signori ha già attribuito il disegno di legge, senza prima lettura, alle riunite Commissioni economica e giuridica.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Pontelli, dalla famiglia Giorgis di S. Pietro cor. 10; dalla ditta Fratelli Fresco cor. 20.

Da Mali per due partite vinte alle bocce al caffè Adriatico, cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 4 pro gruppo Buie, raccolte fra amici nella trattoria «Miramar»; e cor. 6, contributo settimanale della «Compagnia malvagia e scempia di Praga».

Alla Minerva. Lasciar passare il centesimo anno dalla nascita di Giuseppe Giusti senza rievocare questa figura di poeta così spiccatamente, così popolarmente italiana sarebbe stato nel programma della Minerva una lacuna e nella coscienza dei nostri circoli intellettuali un rimorso. Ma certamente pochi ne avrebbero parlato con tanto entusiasmo, con tanto affetto, con sì viva memoria di persone e di luoghi, come iersera il prof. Alessandro Francini Bruni. E nessuno con sì individuale espressività di parola e di gesto, con sì pittoresca spontaneità di gerghi toscani, con un procedere così piacevolmente divagante e sbalzante da far perdonare alla conferenza di non esser tenuta con rigore al suo filo. Tuttavia il carattere del Giusti ne uscì, e ne uscì il profilo della sua vita: quel carattere che fu nel fanciullo, a quanto dicono i vecchi di Monsummano, un rovinio, una tempesta; che negli anni degli studi di Pisa parve promettere un perfetto caposcarico; che poi rinsavì e si mitigò con gli anni, afforzandosi nel vigoroso esercizio del parlare e dello scriver schietto, affinandosi a tutte le delicatezze del sentimento, e attristandosi anche, purtroppo, nella malattia che logorò l'esistenza del satirico nostro e lo condusse giovane a morte. Parlare e scriver schietto! Era cosa che mal si sopportava prima del quarantotto; e che usavano soltanto quelli - e primo il Giusti, a onor suo - dallo spirito dei quali il quarantotto uscì bello e armato. Parrucconi e uomini di chiesa avevano pertanto un salutare terrore del poeta di lingua sciolta di cui le rime correvano per valle d'Arno; nè i poeti dell'epoca, salmodianti e romanzeggianti in tono romantico, accettavano volentieri quel loro collega dalla lira ferrea a scoccar dardi e saetta. Era dunque il Giusti un rivolu-

zionario? No, non era: nè monarchico, nè repubblicano, nè alcuna cosa di definito in politica; sebbene un giorno lo fecero deputato, e andò a contraggenio e per dir nulla alla Camera di Palazzo Vecchio. Era un paesano di Toscana che sentiva paesanamente, e un paesano d'Italia che sentiva da italiano. E questa, fra le sferzate onde perseguitava le ipocrisie rispettate dagli altri, era bene una fede. Se Gioberti filosofeggiava del primato dell'Italia, egli ne aveva il concetto in sè come un assioma, e senza filosofie: nulla di buono alle lettere se non fosse italiano; Shakespeare, Byron, Goethe, un mondo chiuso, il quale si poteva canzonar da lontano; buon nutrimento, letteratura latina e letteratura nostra; supremo amore, Dante; vocabolario della poesia, la lingua esatta e colorita del popolo. In ciò vi sarà stata esagerazione di temperamento bizzarro; ma certo è - afferma il prof. Francini - che gli altri scrittori di quel tempo, e piccoli e grandi, non raggiunsero con i loro credi nè la originalità immediata dell'arte nè la efficacia civile della satira di Beppe Giusti. Non per nulla alla casa del poeta volle andare pellegrino Garibaldi, e vi si commosse.

Il pubblico numeroso della Minerva ascoltò questa conferenza, della quale purtroppo non ci è possibile rendere nè gli scatti, nè la vivacità, nè il sapore, con un diletto continuo, anzi con una gioia schietta: tanto più caldi e più insistenti vennero gli applausi a rimeritare l'egregio conferenziere.

La conferenza del m.o Pizzetti sulla musica dell'avvenire. Per iniziativa del Conservatorio musicale la sala della Società filarmonico-drammatica ospitava iersera uno dei più geniali giovani maestri d'Italia, Ildebrando Pizzetti, il musicista della «Nave», della «Fedra». Il soggetto della conferenza, quanto mai suggestivo, era «la musica del dramma latino dell'avvenire».

Negli ultimi anni un amore nuovo per gli studi storici musicali, un vero entusiasmo per le novità ardite e bizzarre ad un tempo, e un disprezzo, sarcasmo quasi per le forme antiche, vengono a costituire due elementi di grande importanza nel progressivo cammino della musica verso la perfezione: un sintomo e un indizio, il sintomo d'una purificazione, di una raffinatezza dello spirito musicale moderno, l'indizio dell'avvento d'una nuova forma d'arte, intuita e presentita da tutti, ma a tutti ignota nella sua manifestazione, che dovrà dare l'ebbrezza, propria della vera arte.

In che consistano questo sintomo e questo indizio Ildebrando da Parma va a ricercarlo anzi a dettrarlo da uno sguardo retrospettivo nello sviluppo del dramma musicale, attraverso i tempi, dall'epoca del primo dramma liturgico a Wagner che è il primo a nobilitare e a impostare nei suoi veri limiti il dramma musicale, Wagner che il conferenziere con un corredo d'argomenti documentati da studio e da penetrazione critica profondissimi, vuole demolire su tutta la linea per quanto riguarda la sua creazione del dramma musicale a base di leitmotive. Tutta la costruzione dell'opera wagneriana è lontana e contraria tanto al genio latino, che mai esso potrà prenderne spunto per il suo dramma musicale dell'avvenire.

Oggi poi lo svolgimento del dramma nei libretti è artificioso quanto negli antichi tempi; come allora ci sono ancora le arie, i riposi, le cavatine e.... i difetti tutti. Sia esso una ricostruzione storica sia una pittura d'ambiente, sia un'espressione di vita contemporanea più o meno verista, il libretto moderno non è certo quello che saprà soddisfare gli ideali del musicista futuro. Il più grande errore degli operisti moderni è voler far esprimere alla musica ciò che non può esprimere, come i concetti, e la materialità delle cose. Imperversa per così dire la fissazione di voler dare significato musicale ad ogni più piccola manifestazione della vita. Uno ruzzola giù per le scale, ed ecco la figura musicale del ruzzolamento; un altro si piglia un bel paio di schiaffi, ed ecco la sua brava rappresentazione musicale del piacevole avvenimento; un terzo ha un tic nervoso che gli fa girare la testa.... ed un motivetto nevrotico e sussultante non mancherà di descrivere anche questa insignificante debolezza umana. Uno dei più grandi assurdi poi, per il conferenziere, è il leitmotiv, usato dai moderni, da Wagner in qua, per precisare l'avvicinarsi di una persona o cosa che sia, per significare che di lei si parla, si pensa, e tutto questo senza por mente allo stato d'animo in cui il pensiero si riferisce all'oggetto, senza osservare se la persona di cui ricorre il tema sia in quel momento triste o lieta: non importa: è il suo incubo quasi il leitmotiv, che glaciale, inesorabile, identico sempre dappertutto lo persegue.

Nel dramma latino dell'avvenire, invece, dove sarà l'ufficio della musica? Non certo nella lirica (difetto degli antichi) perchè sarebbe cosa contraria all'umanità del dramma, e non certo nel rinforzare musicalmente la parola poetica del libretto (difetto di Wagner). Essa esprimerà cioè ciò che alla parola è inesprimibile, aggiungerà all'ispirazione poetica del dramma quell'espressione che è superiore anche alla poesia: sarà il sentimento manifestato come sentimento, e talvolta anche la sensazione. Quando una figlia piangerà l'uccisione della madre, e s'appresterà a vendicarla come Gigliola, alla fine della «Fiaccola sotto il Moggio» non sarà il tema della morte, nè della vendetta, nè del ricordo che esprimerà la musica, bensì essa accompagnerà l'azione con una descrizione intensa dello stato d'animo dell'attore, del suo strazio o buon umore che sia. E verso questo ideale siamo incamminati, abbiamo già le opere di preparazione, e a dare agli uomini per la loro pura gioia, astratto da ogni sofferenza, il dramma musicale dell'avvenire, possano essere primi fra i primi gli italiani.

Con questo augurio, coronato da calorosissimi applausi degli uditori raccolti, Ildebrando Pizzetti chiuse la sua dottissima conferenza, che lasciò in tutti l'impressione d'un ingegno ricco d'ogni coltura e d'ogni promessa.

Università del popolo. Questa sera nella sala della Borsa il signor Alessandro Francini-Bruni parlerà di «Giuseppe Giusti nell'intimità della vita privata».

★ Domani nella civica palestra di via della Valle udremo la parola d'un giovane e valente pubblicista che già altra volta fu tra noi: Federico Valeriano Ratti, poeta forte e immaginoso, uno dei migliori ingegni del cenacolo fiorentino. Parlerà de: l'Età dell'oro della pittura italiana (con proiezioni).

Per calmare gli allarmi dei depositanti alle Casse di risparmio. Di fronte ai noti allarmi e al conseguente «run» alle Casse di risparmio, il Governo, non limitandosi alle dichiarazioni tranquillanti date dal ministro delle finanze, assecondato poi dalla stampa, e alle misure prese dalle Autorità politiche provinciali dei rispettivi luoghi contro i propalatori di notizie allarmanti ed assurde a scopo di losche speculazioni, ha provveduto perchè gli istituti bancari e specialmente la Banca austro-ungarica, facciano fronte all'eventuale ritiro dei depositi. La Banca austro-ungarica ha disposto cioè che tutte le sue filiali aprano un credito illimitato alle Casse di risparmio verso copertura in via di sconto e «lombard». Questa correntezza varrà a convincere il pubblico della infondatezza degli allarmi e ad indurlo perciò a non ritirare i suoi risparmi dalle Casse di risparmio.

Il magazzino merci della Ferrovia dello Stato al Punto franco. Ci telegrafano da Vienna: L'amministrazione delle ferrovie dello Stato, corrispondendo ai ripetuti desideri manifestati dal ceto commerciale triestino, ha rinviato la progettata apertura di un proprio magazzino ferroviario per l'accettazione di merci nel Punto franco di Trieste fino ad ulteriori ordini. L'accettazione di colli singoli e di carichi collettivi dal Punto franco da estradarsi per Rozzol sarà sbrigata anche ulteriormente dai magazzini della Meridionale situati entro i confini del Punto franco.

Società Operaia Triestina. La Commissione ai trattenimenti famigliari della Società Operaia Triestina ci chiede di rilevare che, come domenica scorsa, anche il festino variato di domani sera (il quale comprende parecchi numeri di varietà, imitazioni d'istrumenti, romanze comiche, duetti mandolinistici e macchiette), sarà seguito dalle danze, le quali avranno termine alla mezzanotte.

Il congresso della Banca Commerciale Triestina. Oggi, alle 4 pom., si terrà negli uffici della Banca l'annunciato congresso generale ordinario degli azionisti della Banca Commerciale Triestina.

Il congresso della Banca Popolare. Il congresso generale della Banca Popolare si terrà domani, domenica 28, alle ore 10.30 ant., nella sede della Banca stessa, via Nuova 7. L'ordine del giorno, diramato agli azionisti, comprende la relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio dell'anno 1908 e presentazione del relativo bilancio; il rapporto dei revisori; le deliberazioni sul bilancio, l'assolutoria al Consiglio d'amministrazione, l'elezione di quattro consiglieri di amministrazione in luogo di quelli che sortono per turno e l'elezione di tre revisori effettivi e di due revisori supplenti.

Adunanze sociali. Il Gremio dei sensali di Borsa terrà domani, domenica, alle 11.30 ant. nella Sala minore della Borsa, l'annuale congresso. All'ordine del giorno figurano, fra altro, la relazione della Direzione; la presentazione dei Conti consuntivi della gestione amministrativa per l'anno 1908 con rapporto dei censori per la discussione ed approvazione; la relazione della Commissione nominata per la revisione dello statuto.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende Società:

«Circolo famigliare Olimpia» con la sede a Trieste;

«Società filarmonico-drammatica», con la sede a Sanvincenti;

«Associazione goriziana d'agricoltura», con la sede a Gorizia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giacomo Buchberger, dai signori Federico e Sofia Scholl, di Monaco di Baviera, cor. 50 a favore dei poveri della Comunità elvetica.

Per onorare la memoria del conte Temistocle Sordina, dalla direzione dell'Automobile Club di Trieste, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Pontelli dal sig. Giuseppe Perhauz cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Ratzmann dalle famiglia Sever, cugini dell'estinta, cor. 100 di cui 20 per la «Previdenza», 20 per la Guardia medica, 20 per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale, 20 per l'Infermeria Treves e 20 per la Società «Igea».

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Bertel dai signori Olga e Giuseppe di Lenardo cor. 25 a favore della Fraternita di misericordia.

— Per onorare la memoria della madre del prof. Micks e del fratello del prof. Marini i colleghi versarono direttamente cor. 50 a beneficio del fondo scolari poveri del Ginnasio comunale.

— I signori Domenico Novach e figlio Giacomo elargirono cor. 20 alla Casa per marinai per onorare la memoria del cap. Antonio Martinolich.

— Alla «Previdenza» pervennero, per il pranzo di Pasqua: De Mejo cor. 10, dalla ditta R. Exner cor. 5, e da vari cor. 9.60, e varie merci.

— Le elargizioni per onorare la memoria del signor Giovanni Pontelli registrate ieri «dalla famiglia cav. Emilio Camerini e Margherita Loria cor. 10», vanno corrette così: dal cav. Emilio Camerini e famiglia cor. 10, dai signori Edmondo e Margherita Loria cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Corso per tenenti e capitani marittimi mercantili. Le iscrizioni al corso per candidati alla qualifica di tenente e capitano marittimi a lungo corso principiarono ieri l'altro presso la Direzione della sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica. L'istruzione nel detto corso avrà principio col 1. aprile a. c. Il Ministero dell'istruzione concederà a candidati non domiciliati a Trieste sussidî per i quali fin d'oggi è aperto il concorso.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti con lingua d'insegnamento italiana: di maestro superiore di seconda categoria della scuola di tre classi a Visinada; di maestro-dirigente di terza categoria della scuola di una classe a Crassizza; di maestro di terza categoria presso la scuola maschile a Buie; e di maestra di seconda categoria e maestro di terza categoria presso la scuola mista in Orsera.

Entro quattro settimane gli aspiranti dovranno presentare istanza, debitamente documentata, per il tramite dell'autorità scolastica distrettuale loro preposta, al Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo.

Un posto gratuito nell'Accademia navale di Fiume. Col venturo anno scolastico 1909-910 sarà vacante un posto gratuito di allievo nell'Accademia navale di Fiume, per la durata di quattro anni.

I giovani pertinenti a questo Comune, che in possesso dei titoli necessari, intendessero aspirarvi, dovranno presentare a mezzo dei loro genitori o tutori fino a tutto il 24 aprile p. v. al Magistrato civico le rispettive istanze documentate:

1. della fede di nascita: età non inferiore a 14 anni compiuti, nè superiore a 16; 2. del certificato di buona condotta; 3. del certificato di pertinenza a questo Comune; 4. dell'attestato medico militare; 5. dell'attestato di vaccinazione; 6. di tutti gli attestati scolastici comprovanti l'assoluzione con esito soddisfacente di una scuola media inferiore od altra equiparata. Titoli speciali all'ottenimento del posto sono: lo stato meno agiato della famiglia dell'aspirante e la miglior attitudine e vocazione alla carriera marinaresca.

Il posto in concorso è di fondazione del Comune ed il conferimento spetta alla Delegazione municipale.

La perambulazione per il binario San Sabba-Macello. A correzione di un errore tipografico incorso nella Notificazione magistratuale d. d. 18 marzo, rileviamo che il sopraluogo di perambulazione politica per il binario fra la stazione di San Sabba ed il civico Macello, seguirà non il 16 aprile, come per errore fu pubblicato, ma martedì 6 aprile a. c., radunandosi la Commissione, diretta dal segretario luogotenenziale bar. Uberto Baum, alle 9.30 ant. all'entrata del civico Macello di San Sabba.

Per quarant'anni di servizio Il Luogotenente di Trieste ha conferito la medaglia d'onore per quarant'anni di servigi fedelmente prestati, alla levatrice Maria Ferlot, al servizio del Comune di Merna (Friuli orientale).

Per facilitare le escursioni nel Friuli. La Società di escursioni «U. V.», per facilitare le escursioni con la ferrovia Transalpina, ha fatto domanda alla Direzione della Ferrovia dello Stato che il primo treno che parte da Trieste alle ore 5.50 e va fino a Gorizia, venisse, col prossimo cambiamento d'orario che avverrà il 1. maggio, fatto proseguire fino ad Assling, perchè il secondo treno in partenza da Trieste ad ore 7.45 è diretto, non si ferma in tutte le stazioni e non dà possibilità ad escursioni scolastiche da effettuarsi con ribasso del 50 per cento, e il terzo treno, ch'è quello delle 8.50, parte troppo tardi per poter effettuare escursioni di una giornata.

Contro la distrettuazione degli spazzacamini. Indetta dalla Società dei proprietari di stabili, si terrà lunedì sera, alle 8, nella Sala maggiore della Borsa, un'adunanza dei proprietari di stabili, per prendere posizione di fronte alla distrettuazione degli spazzacamini e al nuovo regolamento sull'asporto delle immondizie. I proprietari che non avessero ricevuto l'invito, possono ritirarlo alla cancelleria della Società (via Nuova 6).

Posta per la nave a.-u. «Leopard». L'ufficio postale di Trieste spedirà la postalettere alla nave da guerra a-u. «Leopard»: 1. il 28 e 30 marzo a. c. alle 8.25 ant.; 2. il 30 marzo a. c. alle 6.50 pom.; 3. il 1. aprile a. c. alle 12 mer.

Convegni sociali. L'Associazione sportiva «Trieste» indice per domani, domenica, alle 2 pom., la marcia d'incoraggiamento di 20 chilom. sul tratto Trieste-Basovizza e ritorno. Ritrovo e partenza alla sede sociale, via Chiozza 4.

★ Il «Club Tosca» farà domani la gita per Nabresina, sospesa domenica scorsa in seguito a maltempo. Ritrovo alle 11.30 ant. alla stazione della Meridionale, partendo da Trieste per Santa Croce alle 12.10, donde si proseguirà poi a piedi fino a Nabresina. A Nabresina si terrà un festino di danza.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» intraprenderà domani una gita ciclistica alla volta di Capodistria, partendo alle 1.30 pom. dalla sede sociale (via S. Giovanni 9).

★ Il Circolo Thalia terrà stasera dalle 8 alle 10 un convegno di danza nella sala Pitacco in via del Farneto N. 56.

★ Il Circolo Tergeste darà un ballo in costume facoltativo stasera alle 9.30 nei propri locali in via dell'Istituto 15.

Audacissimo colpo di mano in una tabaccheria

Un audacissimo colpo di mano fu commesso iersera verso le 10 nello spaccio tabacchi di proprietà della signora Mittel, sito al N. 1 della via San Marco, nella casa che forma angolo con la via delle Scuole.

Essendo prossima l'ora della chiusura dell'esercizio, la venditrice Maria vedova Pagani, che era sola nello spaccio, uscì per un momento sul marciapiedi per vedere se la bora, che soffiava allora violenta, incominciasse ad asciugare il fango delle vie. Stava per rientrare, quando vide dirigersi verso di lei un individuo male in arnese, il quale, giunto che fu nel fascio di luce che usciva dal locale, si calcò il largo cappellaccio a cencio che aveva in testa, fin sugli occhi. Credendo che facesse quell'atto perchè la bora non gli portasse via il cappello, la Pagani non ne fece caso, e, vedendo che l'individuo voleva entrare nel locale, lo lasciò passare, e si recò, poi, dietro il banco per servirlo.

Il sopravvenuto chiese cinque sigarette «Sport», ma mentre la Pagani glie le contava, egli saltò oltre il banco e, aperto il cassetto, afferrò le due scatole entro cui era riposto il denaro dell'incasso.

Il gesto fu rapidissimo. La Pagani riuscì ad afferrare il braccio; ma l'altro, con uno strappone si liberò dalla stretta, ed in un balzo fu fuori dell'uscio. La Pagani volle a sua volta uscire dal banco, ma disgraziatamente incespicò e cadde; percui, quando riuscì a correr fuori a gridare «aiuto!», l'audace ladro era ormai lontano.

Alle grida, intanto, accorse la guardia di p. s. N. 231, la quale, saputo dell'accaduto, insieme con la Pagani girò le vicine osterie, nella speranza di rintracciare l'audacissimo ladro; ma inutilmente.

COMUNICATI *)

Nell'immenso recente dolore che ci colpì non possiamo dimenticare l'alta opera sapiente, pietosa e fraterna unita all'abnegazione più ammirabile, in cui l'esimio **cav. dott. Emilio Fabiani** si distinse, e sentiamo da ciò caldo bisogno di esternargli pubblicamente la nostra eterna riconoscenza.

Ci sentiamo pure doverosi di ringraziamenti vivissimi verso il chiarissimo medico primario **dott. Lorenzo Lorenzutti** per l'illuminato e valente suo aiuto nel decorso fatale del male e poi per la partecipazione sincera al nostro dolore.

Trieste, 26 marzo 1909.

Famiglia PONTELLI.

Dichiaro di non riconoscere i debiti contratti o che avesse da contrarre mia moglie **Antonia Rebulla** nata **Kolarsky.**

Trieste, 26 Marzo 1909.

Giuseppe Rebulla fu Andrea.

Banco Operaio di Mutui Prestiti

Consorzio economico registrato a garanzia limitata

Non essendosi potuto trattare della proposta modificazione dello statuto nell'assemblea di prima convocazione dei 21 corr. per insufficenza del numero degli intervenuti, la sottoscritta Direzione, a termini degli articoli 42 e 46 dello statuto consorziale, invita i consortisti ad una **adunanza di seconda convocazione,** che si terrà **domenica 4 Aprile 1909, alle ore 11 ant.** nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, gentilmente concessa, avvertendo che l'assemblea potrà validamente deliberare qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

ORDINE DEL GIORNO:

Proposta presentata da N. 174 consortisti chiedente la modificazione degli articoli 26 e 31 dello Statuto consorziale.

Trieste, 26 marzo 1909.

PER LA DIREZIONE

Il Presidente Giuseppe Metlicovitz.

N.B. Hanno diritto d'intervenire al congresso i consortisti muniti dello scontrino di legittimazione, che verrà loro estradato negli otto giorni precedenti dall'ufficio del Banco e alla porta della sala il giorno del congresso.

Navigazione Generale Austriaca Gerolimich & Comp.

SOCIETÀ IN AZIONI

La sottoscritta Direzione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che nel Congresso Generale Ordinario del 24 corrente è stato fissato il dividendo per l'anno 1908 con

Corone 16.— per Azione

Tale dividendo è pagabile dal 1. aprile a. c. in poi, verso consegna della cedola N. 2 presso lo Spettabile **I. R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria,** e precisamente tanto presso la **Filiale di Trieste** quanto presso la **sede Centrale in Vienna,** e presso tutte le altre Filiali del detto istituto.

Le cedole saranno da accompagnarsi con dettagliata distinta numerica firmata dalla parte.

Trieste, 24 marzo 1909.

LA DIREZIONE.

Non posso fare a meno di esprimervi la mia riconoscenza per il vostro preparato Liquore Godina, veramente efficace contro la gotta e i reumatismi.

Il vostro preparato fu per me di un'efficacia straordinaria, perchè già alla seconda boccetta potei constatare con mia grande soddisfazione che i dolori andavano diminuendo, ed oggi le mie condizioni di salute sono di tanto migliorate, da lasciarmi sperare in breve tempo una guarigione completa.

La gioia che mi procura la prospettiva di poter, fra poco, camminare senza l'aiuto del bastone, lascio a voi immaginare; frattanto però continuo assiduamente la cura del vostro Liquore.

Con tutta stima

Budapest, 14 gennaio 1909.

Armin Ledner

Andrássy-ut 9.

Agli egregi signori

Raff. & G. Godina

farmacisti - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il bottino fatto dal ladro è di circa 30 corone, in pezzi di nichelio.

La Pagani descrive il ladro così: statura media, con piccoli baffetti biondi; vestito color noce scuro e il caratteristico cappellaccio a cencio.

Arrivo di una salma. Ieri, col piroscafo lloydiano «Stiria», proveniente da Costantinopoli e scali, giunse a Trieste la salma del capitano dell'esercito austriaco Luigi Otto, morto giorni fa a Corfù di malattia naturale. La salma è accompagnata dalla vedova e dalle sue tre figlie. Stamane, quando il piroscafo si sarà ormeggiato alla riva, la salma verrà trasportata alla stazione ferroviaria della Meridionale e proseguirà per Vienna.

Morte improvvisa. Iersera Anna Coscen, di 54 anni, cuoca presso il signor Francesco Codrig, al N. 6 di via Cecilia, mentre si recava nella sua stanza, fu colta da improvviso malore. Il Codrig avvertì la Guardia medica, e il dottore accorso non potè far altro che constatare la morte della poveretta, avvenuta per paralisi cardiaca.

La salma fu trasportata con il furgone dell'impresa Zimolo a S. Giusto.

Fuocherelli. Alle 5.30 pom. di ieri i vigili dell'appostamento principale furono avvisati che in via della Madonnina 48 era scoppiato un incendio. Accorsero con due treni e, al loro arrivo, trovarono che erano bruciati alcuni sacchi vuoti nel locale al pianterreno occupato dall'oste Giuseppe Ellender, ma che il fuoco era stato già spento. Danno lieve.

* Alle 6 di sera poi, i vigili di posto in via Economo furono avvisati che nell'abitazione del signor Giuseppe Hogovetz, in via dei Navali N. 47, aveva preso fuoco la fuliggine del camino. Quando i vigili del detto appostamento comparvero sul luogo, il piccolo incendio era già stato spento dai vigili d'ispezione al cantiere S. Marco. Nessun danno.

Scarcerazione. Ermenegildo Folla, di 22 anni, da Trieste, arrestato il 5 corr. quale sospetto complice degli autori di un furto commesso il 21 febbraio u. s., in casa della signora Carolina Quazzollo, in via Petronio N. 7, fu rilasciato in libertà perchè potè dimostrare la sua innocenza. Aggiungiamo che non fu mai sotto la sorveglianza della Polizia e che non subì mai alcuna condanna.

Percosse e imprigionato. Iermattina, verso le 4, in piazza della Caserma c'era un forte assembramento di gente e, nel circolo formato da questa, alcuni individui che si percotevano vicendevolmente emettendo strilli acutissimi. Accorse una guardia, la quale, fattasi a stento largo fra la muraglia di curiosi, s'impossessò di uno dei rissanti; gli altri allora si eclissarono come per incanto. Dichiarato in arresto, l'individuo si dimostrò pronto a seguire la guardia, ma nello stesso tempo la invitò ad arrestare tutti i suoi avversari.

— No xe giusto che dopo averle ciapade, vado solo in preson, e se lei no la li aresta, vol dir ch'el xe d'accordo con lori.

— I xe scampai.

— Alora la lassi che scampo anca mi.

E fece per andarsene, ma la guardia non se lo lasciò sfuggire di mano e lo condusse alla Polizia, dove si buscò 12 ore d'arresto. Si chiama Matteo C., di 50 anni, giornaliero, da Trieste.

Per farsi coraggio. Francesco Smerdel, di 35 anni, da S. Peter (Cragno), venne a Trieste giovedì mattina per presentarsi al servizio militare e, un po' sconcertato, volle annegare nel vino tutta la sua preoccupazione. Si prese in corpo una tale quantità di vino, che lo instupidì completamente: verso le 8.30 di sera fu trovato steso nel fango in via di Crosada. Le guardie lo trasportarono a dormire nel camerone dei trasporti alla sezione di p. s. della via dei Rettori e, a sbornia smaltita, egli si presentò in Caserma.

I due invitati insolventi in prigione. L'altra sera, verso le 10, nell'osteria «Alla ferrovia», in via Carlo Ghega N. 17, entrarono due uomini miseramente vestiti, i quali, preso posto ad un tavolo vicino alla porta, ordinarono da bere. Bevettero un litro di vino e mangiarono qualche pezzo di pane; poi, verso le 11.30, approfittando di un momento in cui il cameriere serviva altri avventori, fecero per svignarsela. Ma il cameriere, che aveva già subodorato la gherminella, li raggiunse.

— I signori no paga ogi?

— Noi pagar? - esclamò uno dei due. - Noi semo stai invitadi.

— De chi?

— Mi son sta invità de lu - aggiunse uno, indicando il suo compagno. Al che quest'ultimo esclamò:

— E mi son sta invità de lu.

— Alora paghè tuti do.

— Che noa, che noa, no semo senza carattere de pagar do volte.

— Alora paghè una.

— Mi son sta invità.

— E mi anca.

Il cameriere chiamò le guardie e i due amici furono condotti alla Polizia, dove dichiararono di non avere neanche un centesimo. Uno si qualificò per Antonio L., di 46 anni, da Lubiana, abitante in via Malcanton, e le guardie dichiararono che era individuo quanto mai molesto, che quasi ogni notte dovevano ammonirlo per un fatto o l'altro e, infine, che lo ritenevano un po' scosso nelle facoltà mentali. L'altro disse di chiamarsi Francesco B., di 40 anni, da Postumia, e si rilevò che era stato espulso dalla nostra città ancora quattro anni fa. Furono trattenuti entrambi.

Il «flobert». Nel pomeriggio di ieri, al Giardino, il quattordicenne Carlo Maderiz, abitante al N. 4 di via Kandler, fu colpito dalla scarica di un piccolo «flobert», col quale un altro ragazzo si divertiva a tirare ai passeri, e dovette recarsi alla Guardia medica, per farsi estrarre alcuni piccoli proiettili che gli si erano conficcati alla superficie dell'addome.

Gli eccessi di un carrettiere ubriaco a bordo. L'altra sera, alle 6, all'arrivo del piroscafo «Santorio», proveniente da Capodistria, fu arrestato a richiesta del capitano, il carrettiere Luigi M., di 20 anni, abitante in via della Fontana, il quale, durante il viaggio aveva commesso eccessi molestando e insultando i passeggeri.

Il giovanotto, ch'era ubriaco sfatto, fu condotto alla Polizia, dove lo punirono con 12 ore d'arresto.

Un oste che imita i suoi clienti. L'oste Ruggero F., di 32 anni, da Castelnuovo (Dalmazia), non si limita ad ubriacare i suoi clienti: qualche volta si prende anche lui il lusso di una bella «sbornietta». Ne prese appunto una giovedì, nel pomeriggio, e la prese tanto forte, che verso le 7.30, mentre barcollando saliva la via del Tintore, stramazzò al suolo e non potè più rialzarsi. Fu raccolto da due guardie, le quali lo trasportarono a smaltire la «piomba» nel camerone dei trasporti, alla sezione di p. s. del quartiere.

Ferimento. Iernotte, alle 2, veniva portato con una carrettella al nostro Ospedale il mugnaio Antonio Furlanich, di 36 anni, da Dolina, per la cura di una ferita di taglio alla regione parotideo nasale, lunga 8 centimetri, ledente la cute e una ferita di taglio alla regione temporale destra, lunga 10 centimetri. Raccontò che in una rissa, scoppiata in un'esteria del paese, era stato ferito con due colpi di falce. Venne accolto nella decima divisione.

Il pugno di una rivale. Iermattina si presentava alla Guardia medica la lavandaia Antonia Maver, di 22 anni, abitante in S. Maria Madd. Infer. N. 420, con una suffusione alla palpebra sinistra. Raccontò d'aver ricevuto un pugno da una sua rivale in amore.

Corrispondenza aperta. - *Beatrice.* La biennale di Venezia s'inaugurerà il 24 del prossimo mese. In quanto all'intervento dei Reali d'Italia alla festa inaugurale non si sa ancor nulla, la cosa non dipendendo esclusivamente dalla volontà del re, ma anche dalle circostanze della politica ed altre. L'on. Fradeletto si trova in Roma per invitare i Reali, i quali, se non presenzieranno all'inaugurazione, la visiteranno probabilmente dopo. — *Scommettitori.* Per i reati comuni esiste l'estradizione. I casi nei quali può essere chiesta e dev'essere accordata sono previsti dalle convenzioni speciali concluse fra Stato e Stato. — *Italiano riconoscente.* Secondo la legge italiana, i figli della donna legalmente separata dal marito portano il nome di quest'ultimo, se egli non promuove immediata azione per il disconoscimento. Se la denuncia di nascita avviene all'insaputa del marito, questi, appena ne ha notizia, se non vuol assumersi le responsabilità di una paternità... putativa, deve rivolgersi all'autorità giudiziaria per il disconoscimento, provando che non ebbe rapporti con la moglie al tempo del concepimento. La prova, poi, della rinnovata intimità di relazioni, fa decadere ogni effetto alla pronunciata sentenza di separazione. — *Pipistrello.* La fontana che adorna la nostra Piazza Grande fu sempre nel posto che occupa e venne costruita, a spese del Comune, dall'architetto Mazzoleni. — *Piccolo italiano.* A quest'ora «del ti» se lo daranno di già, e Lei si sarà accorto come un giorno o l'altro, a uno dei due od assieme, spontaneamente, senz'invito, sia venuto sul labbro il monosillabo confidenziale invece del freddissimo Lei. Quel dei due che primo ha rotto il ghiaccio delle cerimonie è meritevole del ramo di mirto, la pianta sacra alla Dea nata dalle onde per conforto e tormento degli dei e degli umani. — *Coccodrillo.* Insomma pretenderebbe che nei capitoli e nelle voci delle tariffe doganali, bandita ogni analogia di definizione nelle classificazioni, si rispettasse scrupolosissimamente la terminologia scientifica, o, almeno almeno, la purità e la proprietà del linguaggio. Pio desiderio! tanto pio, ch'Ella continuerà a constatare come fra i «prodotti animali» quei volponi, che sono i negoziatori internazionali, si ostineranno a comprendere anche i pettirossi e i barbagianni imbalsamati. — *Ignorante.* Vi sono giovinetti dodicenni così sviluppati fisiologicamente da far quello ed altro. — *Dellaterre.* Il valore igienico del vino e della birra può variare a seconda dei soggetti; il medico solo può dare un parere autorevole. In quanto all'uso, un italiano autentico, pasteggiando, s'atterrà al vino; un teutone classico alla sua classica birra. - *Ballando la quadriglia*, come deve tener le mani il cavaliere? A posto. — *Salzburg.* Di quelle fabbriche ne esistono due. Per altre informazioni si diriga al Museo commerciale. — *Abbonato 1904.* Non diamo in questa rubrica informazioni che rivestano carattere di «réclame». — *Due amici.* Ma Loro, che stanno a Lussinpiccolo, possono saper subito quanto desiderano rivolgendosi direttamente a cotesto «Circolo popolare». — *Aldobrand.* Ignoriamo il nome di quel professore; per saperlo, scriva al Segretario dell'Università di Padova.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.7, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 744.6. Oggi: alta marea —.— ant. e —.— pom. - Bassa marea 7.08 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Le furberie di Carletti.

— Sapete? - dice quel tipo ameno di Carletti - anche ieri tutti i giornali hanno parlato di me.

— Davvero? a proposito di che cosa?

— Hanno pubblicato i risultati del censimento; dicono che la nostra città conta 214.000 abitanti.

— Ebbene?

— Io sono uno di questi.

LIBRI NUOVI.

La zattera, di Luigi Campolonghi edito dalla Libreria Editrice Moderna, Genova. Lire 2.

Ombre di Lanterna, di Pierangelo Baratono edito dalla Libreria Editrice Moderna, Genova. Lire 2.

Vivendo in Germania, di Felice Pagani. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 4.

Cinematografo cerebrale, di Edmondo De Amicis. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.50.

Novelle gaie, di Folchetto. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.50.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà l'annunciata seconda rappresentazione della strana e suggestiva «Salomè» di Oscar Wilde, musicata da Riccardo Strauss, protagonista Gemma Bellincioni. Lo spettacolo comincerà alle 8.30 precise.

Politeama Rossetti. Alla serata d'onore di Giovanni Grasso, il numeroso pubblico volle attestare ieri al forte artista siciliano tutta la sua ammirazione per la sua arte originale, passionale, vibrante. E magnificamente gliene porse occasione la scelta del dramma: «Omertà» che è fra le più commoventi e caratteristiche interpretazioni del Grasso. Lo sfondo dell'ardente Sicilia coi suoi peculiari costumi regionali, dà maggior risalto alla figura del povero «Saru», vittima dell'antico pregiudizio dell'omertà - figura che il Grasso, come già altra volta rilevammo, incarna con una sbalorditiva evidenza. Dopo l'atto secondo, fra un uragano di applausi scroscianti, Giovanni Grasso fu regalato di un gruppo di fiori, di un elegante servizio da fumo, in argento, e di un altro oggetto di valore, mentre dall'alto del loggione una olezzante pioggia di fiori cadeva sul palcoscenico. Grasso ringraziava, raccoglieva i fiori, li baciava, li poneva sul cuore abbottonando poi la giacca; si inchinava, salutava. Poi,

alla fine del dramma, dopo la toccante scena della morte da lui resa con grande arte, ricomparve ancora un infinito numero di volte al proscenio, chiamatovi dall'insistenza degli applausi entusiastici.

Questa sera: «I carbunara», dramma in due atti di Alfredo Oriani, «Maruzza», scene drammatiche in due atti di Carlo Broggi e in fine uno scherzo comico.

Domani, domenica, ultime due rappresentazioni con «Omertà» alle 3.30 e «La morte civile» alle 8.

Fenice. Scelto pubblico intervenne ieri alla serata «high-life». Molto ammirata l'elegante signora Mary Kling-Bisini, nei suoi numeri di alta scuola.

Oggi serata comica. Domani due rappresentazioni.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8.30. — (Disp. 45). *Salomè*, in un atto di Riccardo Strauss.
ROSSETTI. Compagnia drammatica di G. Grasso. - Ore 8. *I Carbunara*, in 2 atti di A. Oriani. - *Maruzza*, in 2 atti di C. Broggi.
FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI
Corte d'Assise.
Una serva modello e un ladro cavaliere

Ieri, dinanzi alle Assisi, fu tenuto il dibattimento per crimine di furto a confronto di Maria Chersa, di 20 anni, da Verteneglio, domestica, e Pietro Perissini, di 30 anni, da Mariano, calzolaio.

Il Perissini doveva inoltre rispondere anche delle contravvenzioni di revertenza al bando e truffa.

L'accusa fu determinata dai fatti seguenti:

Nel luglio del 1904, la Chersa, che aveva allora poco più di quattordici anni, abbandonata la casa paterna, si recò a servire a Pirano presso la famiglia di Francesco Giraldi. Fu, però, poco dopo licenziata, avendo ella rubato alcuni effetti di vestiario del valore di 10 corone.

La Chersa si recò ad Isola, dove rimase qualche tempo a servire presso diverse famiglie, rimanendovi sempre poco e qua e là rubacchiando, e fece poi ritorno a Verteneglio, ove s'incontrò col Perissini, da lei conosciuto in antecedenza, e che fece suo amante. Il mestiere del calzolaio esercitato dal Perissini non bastava, però, a procurare il bastevole ad entrambi, cui piaceva spassarsela allegramente. Perciò decisero di far ritorno a Pirano, dove la Chersa avrebbe potuto trovare un servizio. Vi si recarono, e la Chersa andò a servire presso la signora Agnese Zaccaria, la quale, avendo ordinato al Perissini un paio di stivali, che non ricevette mai, rimase truffata delle 10 corone che gli aveva date in anticipo.

La Chersa abbandonò anche quella famiglia per recarsi a servire dalla contessa Lucia de Furegoni, ma dopo un mese, avendo rubato una bottiglia di liquore del valore di due corone, fu licenziata.

La prese al suo servizio la maestra comunale signora Lina Apollonio, la quale, saputo dalla Zaccaria che la Chersa non era persona da poter fidarsi, la licenziò a sua volta con preavviso di otto giorni.

Fu in questo tempo che il Perissini e la Chersa, messisi d'accordo, decisero di svaligiare l'Apollonio, e uno degli ultimi giorni dello scorso novembre, mentre la Apollonio si trovava assente da casa, fecero man bassa su quanto capitò loro a tiro: e cioè, un paio d'orecchini d'oro con brillanti, sei anelli d'oro, un bocchino di ambra, un paio di stivali da uomo, una sciarpa di seta, due sottane, uno sciaile, un portamonete vuoto, un pettine ed una bottiglia di vino: e ciò per un valore complessivo di 691 corone e 50 centesimi.

Fatto il colpo, i due amanti partirono «pedibus calcantibus» alla volta di Capodistria. Ma furono arrestati prima che vi giungessero.

Audacissimo e scaltro com'è, il Perissini riuscì però a evadere dagli arresti e venirsene a Trieste, dove, la notte del 7 all'8 febbraio u. s. fu arrestato nuovamente mentre, assieme ad un altro individuo rimasto sconosciuto, stava asportando due fagottoni di cappelli e berrette, alcune bottiglie di vino ed alcuni salami e cotechini, che erano riusciti a rubare al cappellaio Libero Bolzicco.

Avviata l'istruttoria, vennero a galla tutti i reati commessi dai due amanti.

Ieri la Chersa, che prima aveva confessato, ritrattò, e sostenne che gli effetti di proprietà del Giraldi le erano stati regalati da certa Marcellina T., ora degente al manicomio, e che il furto in danno dell'Apollonio era stato consumato dal Perissini a sua insaputa.

Il Perissini fece ampia confessione, e da vero cavaliere cercò di sottrarre alla giustizia l'amante, adossando a sè tutta la responsabilità:

— Mi no go fato che «tamisarla» e cavarghe i «passarini» - disse. - E quando che go savù andove che iera la roba che se podeva portar via, go fato fagoto. E po' ghe go dito a ela: Mi vado via: vado zo per l'Italia. Se te vol vignir, vien subito; altrimenti te lasso. E ela la xe vignuda.

— Lei vorrebbe farci credere che la Chersa non sapeva nulla del furto. E come va che, arrestata, le furono trovate indosso le gonnelle rubate?

— Solo che quele, per altro! Ghe go dito mi che la le ciolessi. Ma i preziosi ela no la saveva che li gavevo robadi mi. Ghe lo go dito dopo per strada. E no ghe lo gavessi dito, ma iera una bora tremenda e ela no la podeva andar avanti: la iera straca. Mi, per darghe coragio, ghe go dito: «Bisogna che te se sforzi: go robà l'oro». Ela, povareta, la se ga sforzà; ma po' la ga dovesto fermarse. E me go fermado anche mi. Se no fussi stada la bora!... (Ha un sospiro che provoca ilarità).

Il Perissini nega soltanto la truffa in danno della Zaccaria: di quella non vuol saperne.

I testimoni Lina Apollonio, Francesco Giraldi, Agnese Zaccaria, Libero Bolzicco e la guardia di p. s. depongono tutti in conformità dell'accusa. I danneggiati dichiarano di rinunciare all'indennizzo.

Il Perissini risulta punito già parecchie volte per crimine di furto e pubblica violenza e contravvenzione di vagabondaggio e revertenza al bando. La Chersa è incensurata.

I quesiti

La Corte propose ai giurati sette quesiti: Il 1. nei riguardi del Perissini, per crimine di furto, per il fatto in danno dell'Apollonio; il 2. nei riguardi della Chersa, per il fatto Apollonio, anche per crimine di furto; il 3. per il Perissini, riguardo il furto in danno del Bolzicco; il 4. nei riguardi del Perissini, per aver truffato alla Tamaro cor. 10, dandole ad intendere che le avrebbe fatto un paio di scarpe; il 5. per il Perissini, riguardo la revertenza al bando; il 6. per la Chersa, si riferisce a un furterello di bluse da signora e abiti da bambina in danno di Francesco Giraldi, mentre fu alle sue dipendenze come domestica; il 7., infine, per la Chersa, si riferisce al furto della bottiglia di liquore in danno della contessa de Furegoni.

La requisitoria del P. M. e le arringhe della difesa

Il P. M. ritiene che le prove della colpabilità di entrambi gli accusati è raggiunta in modo da non lasciar dubbi di sorta. Le negative odierne dell'accusata nulla contano. Non bisogna dimenticare che ella ha avuto occasione di sapere la linea di difesa del suo amante e oggi cerca di approfittarne a suo vantaggio. Ha confessato dinanzi al giudice, e le denegazioni di oggi non hanno alcun valore. Chiede verdetto affermativo per tutti i quesiti proposti.

Parlano quindi i difensori dott. Lomas e dott. Laneve, il primo, per la Chersa, sostiene che la stessa non può essere ritenuta colpevole del furto commesso dal Perissini in danno della Apollonio, e chiede perciò un verdetto negativo.

Il dott. Laneve, poi, per il Peressini, rilevando che gli oggetti rubati da questo furono ricuperati quasi tutti, chiede ai giurati l'affermazione del quesito principale, però per un danno inferiore alle 50 corone.

Il verdetto e la sentenza

Dopo un lucido ed imparziale riassunto del presidente, i giurati si ritirano. Rientrano poco dopo con un verdetto, col quale è affermato il primo quesito con 12 «sì», 9, però, per un importo superiore e 3 per un importo inferiore alle 600 corone; il secondo pure è affermato, limitatamente, però, ad un importo inferiore alle 600 corone. Gli altri tutti sono affermati all'unanimità, meno il quarto, che vien negato con 6 «sì» e 6 «no».

Il P. M. trova contraddittorio il verdetto, poichè mentre con la risposta al primo quesito si afferma la responsabilità del Perissini nel furto Apollonio, per un importo superiore alle 600 corone, nella risposta al secondo quesito, pure affermando la responsabilità della Chersa nello stesso furto, la si limita ad un importo inferiore alle 600.

La Corte ritiene, però, il verdetto, se mai, oscuro solo, per non aver precisato se la responsabilità della Chersa, oltrechè per un importo inferiore alle 600 corone, sia per un importo inferiore o superiore alle 50.

I giurati rientrano nella loro camera di deliberazione e s'accordano per ritenere la responsabilità della Chersa per un importo inferiore alle 600 e inferiore alle 50, ma superiore alle 10.

La sentenza

La Corte, in base a tale verdetto, condanna il Perissini a 5 anni di carcere duro con un digiuno ed un isolamento ogni tre mesi; la Chersa a 10 mesi di carcere duro con un digiuno ed un isolamento al mese.

I condannati si adattano; il P. M. presenta querela di nullità nei riguardi della Chersa.

Il dibattimento terminò alle 2 pom.

Oggi

sarà tenuto il dibattimento per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità (affissione di manifesti anarchici) contro Ernesto Curet, Francesco Serafin e Clemente Pissachi. Il fatto venne commesso a Muggia.

Presiederà il presidente del Tribunale cons. aul. Milovcich; difenderà il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Incidente toccato al piroscafo «Thetis» a Sebenico.

Ci telegrafano da Sebenico 26: In questo momento, ore 7 pom., il piroscafo lloydiano «Thetis», proveniente da Trieste, accostandosi alla riva, spinto dalla corrente urtò violentemente con la prua contro la riva. Ebbe danneggiate due lamiere. Il comandante, cap. N. Miciak, fece dare tosto «tutta forza indietro». Il parapetto di prora resistette. La falla, larga circa due metri, verrà domani riparata, perchè il piroscafo possa proseguire il viaggio di ritorno. Tanto i passeggeri, in gran parte militari diretti a Gravosa, quanto l'equipaggio non soffersero. I passeggeri e la posta vennero portati a terra dal piroscafo «Macarsca».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Elektra» da Cattaro, «Stiria» da Costantinopoli e Brindisi con 11 pass.; i pir. a.-u. «Isea» da Spalato e scali con 10 pass., «Lucia» da Londra e Cardiff, «Seraievo» da Metcovich, «Sipan» da Cattaro, «Jason» da Curzola e scali, «Sebenico» da Metcovich e scali, «Laura» da Gravosa.

Partirono: il pir. del Lloyd «Ettore» per Costantinopoli; i pir. a.-u. «Columbia» per Nuova York, «Indeficenter» per S. Nazaire, «Jadro» per Lissa, «Danubio» per Metcovich, «Trieste D» per Gravosa, «Lederer Sandor» per Valenza.

Movimento dei piorscafi a.-u.

«Immacolata» arrivò il 25 a Cardiff; «Quarnero» il 23 a Glasgow; «Francesco Musner» passò Algeri il 23 diretto a Manchester; «Chlumecky» arrivò il 21 a Cardiff; «Dardania» il 21 a Shields; «Dunav» da Rangoon per Fiume il 23 a Suez; «Kobe» diretto a Porto Said (ordini) arrivò pure il 23 da Rangoon a Suez; «Koloszvar» partì il 23 da Reggio per Rouen; «Olimpo» il 24 da Algeri per Trieste; «Stefania» da Santos arrivò ieri a Rio Janeiro; «Ellenia» da Shields passò Ushant il 20 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Carinthia» proseguì il 23 da Bahia per Rio Janeiro; «Praga» il 24 da Suez per Aden e Bombay; «Moravia» da Porto Said per Trieste; «Vorwaerts» il 25 da Hongkong per Singapore; «Thalia» il 25 da Cetacolo per Venezia e Trieste.

Due tentati suicidi a Pola

Notiziario

Pola 26. All'Ospedale provinciale, dove si trova degente dal 12 gennaio u. s. per una malattia inguaribile allo stomaco, tentava di suicidarsi, vibrandosi dei terribili colpi con arma da taglio al basso ventre il falegname Giovanni Bodlovich, abitante a San Policarpo. Gli infermieri accorsi trovarono il Bodlovich in un lago di sangue ed in condizioni gravissime. Furono subito avvisati i medici dottori Sbisà e Franzoni, che praticarono le cure che il caso richiedeva. Indi il Bodlovich fu trasportato nella sezione chirurgica dell'Ospedale stesso.

* Iersera alle 6 certo Giacomo Uljan attaccò litigio per questioni di gelosia con la propria moglie Eleonora e la minacciò di morte. La donna corse a chiamare in aiuto le guardie che infatti intervennero e tradussero l'Uljan agli arresti. Ieri egli si diede a commettere eccessi e poi, acquetatosi in apparenza, fece un nodo col fazzoletto che aveva in tasca e tentò di impiccarsi ad una inferriata. Le guardie d'ispezione si accorsero del tiro e l'Uljan fu salvato dalla morte.

* Il Municipio annuncia che la coscrizione di cavalli, asini, muli e bardotti e la coscrizione di carri con attiragli, di automobili e motociclette si terrà a Pola l'8 aprile p. v. alle 7 ant. nel viale Barsan. I possessori di animali, veicoli e fornimenti devono notificarli al Municipio entro il 2 aprile p. v.

* Un arabo, Salle Huyly, imbarcato su un piroscafo di carbone dell'Austro-Americana giunto a Pola per conto della marina, iersera, ubriaco, commetteva gravi eccessi in un'osteria di via Stovagnaga e, condotto all'ufficio di polizia di piazza Alighieri, provocò un vero pandemonio, gettandosi a terra e invocando Allah. Fu incatenato e stamane a sbornia smaltita fu rilasciato.

ANAGRAMMA.

1. Se mi cerchi in Boemia,
Mi trovi innanzi a te.
2. Nell'Oriente cercami,
Fu mio cantor Berchet.

Spiegazione del giuoco precedente:
OMERTA'. TREMO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 619.75, Staatsbahn 667.50, Alpine 625.50, Lotti turchi 182.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 196.40 (196.25), Disconto 186.— (185.25).

Parigi apertura dell'Italiana 103.35 poi sino —.—. Chiusa francese 97.12 (97.17), Italiana 103.45 (103.35). Spagnuola 98.40 (98.30), Banche Ottomane 713.— (712.—) Rio Tinto 1722 (1719), Lotti turchi 174.75 (174.50).

VIENNA 26 (Dopo Borsa). Credit 619.50, Credit Ungh. 732, Bankverein 516, Länderbank 428, Staatsbahn 667.50, Lombarde 101, Alpine 626, Rima 519, Lotti Turchi 182, Russo 1906 96.50.

PARIGI 26 (Dopo Borsa). Francese 3% 97.16, Russo 5% 100.15, Spagnuolo 4% 98.40, Turco 4% 93.50, Portoghese 3% 59.80, Rio Tinto 1722, Cape Copper 184, Tharsis 137, De Beers 318.50, Rand Mines 196, East Rand 115, Goldfields 122, Hartmann 511, Balia 417, Platine 402, Toula 271, Sosnovice 1428, Maltzoff 828.

Listino. Napol. 19.05 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.97 a 24.04, Londra 240.10 a 240.85, Francia 95.10 a 95.45, Italia 94.70 a 95.10, Banconote italiane 94.70 a 95.10, Germania 117.10 a 117.50, Banconote germaniche 117.10 a 117.50, Rend. austr. carta 98.15 a 98.60, Rendita austriaca in corone 93.15 a 93.60, Rendita ungherese in Corone da 89.85 a 91.15, Credit 621.50 a 623.50, Italiana 101.80 a 102.80 Staatsbahn 675.— a 672.—, Lombarde 100.— a 102.—, Lotti turchi 180.— a 183.—.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 97.12, Rendita ital. 3 1/2% 103.45, Rend. Spagnuola esterna 98.40, Azioni Banca ottomana 713.—

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 105.—, Rendita Turca unif. 93.50, Cambio Londra 252.25, Rendita austr. in oro 93.90, Rend. ungh. in oro 4% 93.25, Länderbank 475.—, Lotti turchi 174.75, Banca di Parigi 1570, Meridionali ital. 661.—, Azioni Rio Tinto 1722.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 84—, Lombardi 4—, Argento 23 3/16, Rendita Spagnuola 96 3/4, Italiana 102 1/4, Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 2—

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.10. Ferrate dello Stato 144.20, Lombarde 16.75.

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per marzo 3?.25, per maggio 35.—, per settembre 33.—, per dicembre 32.—.

Havre 26. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 45.25, per maggio 45.—.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 26. Mercato calmo. Tendera in Dochets 1. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 4 85/100, Marzo-aprile 4 85/100, Aprile-Maggio 4 86/100, Maggio-Giugno 4 88/100, Giugno-Luglio 4 90/100, Luglio-Agosto 5 03/100, Agosto-Settembre 4 90/100, Settembre-Ottobre 4 87/100, Ottobre-Novembre 4 86/100, Novembre-Dicembre 4 85/100.

Metalli. *Londra* 26. Stagno (Straits) Apert.: 130 7/8. Chiusa 132 1/8. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 56 5/16, per 3 mesi 57 1/16.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 62.25, per aprile 62.25, maggio-agosto 61.50, settembre-dicembre 61.25. staz.o

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 16.60, per aprile 16.85, per marzo-giugno 16.85, maggio-agosto 17.10. calma

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 24.10, per aprile 24.10, per marzo-giugno 24.40, per maggio-agosto 24.30. calmo

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per aprile 30.80, per marzo-giugno 31.10, per maggio-agosto 31.35. calmo

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 39.25, per aprile 39.50, maggio-agosto 40.50, settembre-dicembre 38.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.50, staz.o, bianco per mese corr. 32 5/8, per aprile 30.75 per maggio-agosto 31 1/2, ottobre-gennaio 29.—. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

MAGDEBURGO 26 (Relazione Licht). Tempo mite. Campi ancor umidi. I lavori della campagna non sono ancora incominciati. Il danno causato alle seminagioni invernale è apparentemente limitato. L'area destinata alla coltivazione delle barbabietole è invariata, per l'Europa circa 1,875,000 contro 1,790,000 ettari nell'anno scorso. Le notizie dalle Colonie sono prevalentemente favorevoli. Stocks mondiali 3,523,000 contro 3,549,000 tonnellate.

Amburgo 26. (Chiusa) Per marzo 21.10, per aprile 20.95, per maggio 21.10, per giugno 21.15, per luglio 21.25, per agosto 21.40. calmo

Londra 26. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 7/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 Marzo 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Venus	29	Scaricazione
1 a	Arpad	26	Caricazione
1 b	Lusitania	30	Scaricazione
2	Melpomene	5	»
6	Semiramis	1	»
9	Koerber	29	»
12 a	Bysanz	29	»
12 b	Palacky	27	»
13 a			
13 b	Baron Beck	31	»
14	Persia	4	»
17	Thraky	26	Caricazione
21	Salzburg	29	Scaricazione
22	Zora	3	»
23	Lucia	2	»
24			
25			
Molo I	Imperator	27	Caricazone
» II	Toro	27	»
» IV	Gradac	29	Scaricazione
« IV	M. Immacolata	3	»
0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Ringraziamento

Un grazie profondamente sentito porge, commossa, la sottoscritta allo spettabile Consiglio d'Amministrazione, alla spettabile Direzione ed al Corpo degli impiegati ed impiegate dell'Adriatica Società Anonima di spedizioni, nonchè a tutti gli altri buoni che, sia nel corso della malattia quanto dopo la morte del suo indimenticabile

CAPO

in tanti modi mostrarono di condividere l'infinita ambascia, l'acerbo dolore.

TRIESTE, 26 Marzo 1909.

Famiglia PONTELLI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca cerca posto a giornata. Offerte al Piccolo sub «Elvezia». 8400 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi prontamente, preferita tedesca. Alessandro Volta 2, quarto, porta 15. 8417 B

BAMBINAIA e domestica cercansi prontamente. Via Piccolomini 15, III. 5251 B

CUOCA o serva cercasi, buona paga. Rivolgersi via Nuova 47, portinaio. 8472 B

CAMERIERA sappia bene stirare, buoni attestati cercasi. Via Ghega 1, porta 5. Presentarsi dalle 9-11 e dalle 6-7. 5260 B

CUOCA cercasi per 1. aprile. Via Nuova N. 8, II, sinistra. 8409 B

CUOCA per tutto cercasi prontamente, preferibile tedesca. Istituto 10, II. 5276 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare cercasi subito; buon salario e buon trattamento. Vai della Guardia 20. 6393 B

DOMESTICA italiana, che sappia cucinare, disimpegnarsi nelle faccende di casa, cercasi da coniugi soli; richiedonsi attestati. Indirizzo al Piccolo. 5213 B

DONNA civile, brava massaia cercasi per tutti lavori domestici, cucina; presentarsi 12-3. Piazza Goldoni 11, I, sinistra. 5237 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Rivolgersi Navali 24. 5232 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi. Madonna del mare 5, secondo piano, destra. 5233 B

DONNA di servizio mattina cercasi. Via S. Nicolò 34, terzo. 5326 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente; inutile presentarsi senza libretto. Via Torre bianca 45, p. 10. 8441 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via S. Caterina N. 2, terzo piano. 8422 B

DOMESTICA cercata da signora sola. Gatteri N. 20, primo piano. 8414 B

DONNA seria, capace di cucina e lavori di casa, cercasi per fuori Trieste. Indirizzo via Stadion 20, quarto piano; dalle 10 alle 12 mer. 5099 B

DONNA servizio brava, onesta cercasi mattina e dopopranzo. Giosuè Carducci 28, porta 6. 5329 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi per mattina, da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5297 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore oppure a giornata. Corti 1, III, sinistra. 5306 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente, soltanto mattina, 16-18 corone. Indirizzo al Piccolo. 5256 B

RAGAZZETTA friulana per una bambina cercasi prontamente. Giulia 35, primo. 5325 B

RAGAZZA per osteria, cercasi in via Chiozza N. 8. 8442 B

RAGAZZA o donna per trattoria, cercasi prontamente. Via Fabio Severo 11, trattoria. 8430 B

RAGAZZA bambinaia per ore pomeridiane cercasi. Via Istituto 4, II. 5243 B

RAGAZZA per piccoli lavori domestici cercasi. Via Kandler 11, I piano. 12420 B

RAGAZZA pratica per le stanze cercasi prontamente in via Carradori N. 12, III piano. 8456 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ABILISSIMO pasticciere cerca prontamente occupazione. Indirizzo al Piccolo. 5264 C

AGENTE piazzista introdottissimo ramo commestibilisti, salumai, droghieri, vetrami; ottimi certificati, offresi primaria ditta. Gentili offerte «Poliglotta 1000» Piccolo. 5263 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, tedesco, sloveno offresi. Offerte «M. Z.» al Piccolo. 5252 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, sloveno, conoscenza italiano, versato nel ramo spedizioni, tenitore di libri, già impiegato presso istituti bancari, società di navigazione cerca posto prontamente. Offerte «I. R. G.» Piccolo. 5247 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, slavo, con conoscenza della lingua italiana, perfetto contabile, cerca posto. Offerte sub «Correspondent» Piccolo. 5248 C

GIOVANE in commestibili, coloniali, offresi; parla italiano, croato, ungherese e tedesco. Offerte «Coloniali» al Piccolo. 5287 C

GIOVANE ventisettenne offresi quale facchino, fattorino, buoni attestati. Offerte «Italiano» Piccolo. 8443 C

LAVORANTE calzolaio offresi, lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 5246 C

MARITO e moglie offronsi per portinai. Offerte subito «Enrico» Piccolo. 8137 C

QUALE cassiera o venditrice offresi signorina, conosce a perfezione italiano, tedesco, ungherese e slavo. Gentili offerte sub «A. D.» al Piccolo. 5205 C

TRENTENNE ottime referenze, conoscenza lingue italiana, tedesca, slava, serbo-croata, offresi quale magazziniere. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 8467 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILI lavoranti sarti trovano pronto lavoro presso sartoria Steiner, Corso 4. 5041 D

AZIENDA bene avviata, per estendere lavoro, cerca giovanotto principiante; carriera, disponga di cor. 10.000 circa, verso buon interesse più stipendio mensile di cor. 50. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 5097 D

BOTTAIO capace, trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 5268 D

COMPTOIRISTA conoscenza corrispondenza tedesca, croata, cercasi. Paga corone cinquanta. Offerte casella postale 468. 5319 D

CALZOLAI due lavoranti, uno per riparazioni, cercansi. Via Giulia 16. 5270 D

DOMESTICA trentacinquenne, bella presenza, istruita, che volesse migliorare posizione occupandosi in scrittoio, cercasi. Scrivere «Gilmi» fermo posta Centrale. 12418 D

GARZONA modista, con paga, cercasi prontamente. Olmo 2, porta 9. 8453 D

FATTORINO conoscenza registrazione pagamenti, incassi, stipendio 60, cauzione 400, cercasi. Offerte sub «Posto fiducia» al Piccolo. 12422 D

GARZONE falegname oppure mezzo lavorante cerca Bremitz, via Boccaccio 5. 5271 D

GARZONA negozio cercasi. Thümmel, Corso 23. 5322 D

GILETTANTE lavoro fuori cercasi. Arcata 16, Azzano. 8418 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5244 D

LAVORANTE e mezzo lavorante sarto uomo cercansi. Belvedere 32, Rosada. 8403 D

LAVORANTE sarta da donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5299 D

MACCHINISTA provetto, macchina vapore, gas povero, conoscenza elettrotecnica, cercasi da primario stabilimento industriale Dalmazia. Offerte «Esperto» al Piccolo. 8083 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5253 D

MISTRA calzolaia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5324 D

MEZZA lavorante sarta d'uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5242 D

MONTATORI elettricisti pratici installazioni cercansi. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 37, I.o piano. 5195 D

MEZZO lavorante sarto e ragazza capace cercansi prontamente. Via Farneto 16, I. 5301 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5289 D

RAGAZZA per alcune ore al giorno cercasi per portare passeggio bambino sette mesi. Indirizzo Piccolo. 5311 D

RAGAZZO quattordicenne intelligente cercasi. Tipografia Augusto Levi, via Nuova N. 6. 5309 D

RISCUOTITORE, mensili cor. 80 più 10%, cercasi, cauzione contanti 300. Amadei, Caffè Goldoni. 5295 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria di libri, cercansi. Libreria G. Chiopris. 5275 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi prontamente. Costarelli, Corso N. 1. 8469 D

RAGAZZA per appalto cercasi prontamente. Gatteri 38. 5318 D

RAGAZZI pasticcieri cercansi prontamente. Stadion 24. 5327 D

SIGNORINA italiana, intelligente, che parla bene tedesco, cercasi per negozio bottiglieria, ditta italiana, in una città presso Vienna. Richiedesi possibilmente cauzione, trattandosi di doverle affidare interamente il negozio. Offerte dettagliate, indicazione pretese, inviare «Attiva 10371» a Mauer, presso Vienna. 8383 D

SIGNORA, possibilmente tedesca, brava massaia, amorosa cercasi per due bambini, dirigere casa. Offerte sub «Kaufmann» al Piccolo. 8405 D

SARTE donna bravissime lavoranti cercansi. Indirizzo Piccolo. 5307 D

SARTA brava per vestaglie cerco per casa. Indirizzo Piccolo. 5312 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Maiolica 9, primo. 8433 E

CAMERA ammobiliata ed una vuota, affittansi, piccola famiglia. Coroneo 13, terzo, porta 19. 8439 E

CAMERINO con letto, volendo costo, affittasi presso coniugi. Gatteri 27, terzo, porta 10. 8427 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affittasi prontamente. — Corso 21, terzo. 8434 E

CAMERA bellissima, soleggiata, due letti, attiguo salotto con divano per letto affittansi. Via Paduina 9, p. 5. 5261 E

CAMERINO con letto affittasi. Giuseppe Caprin 2, III, porta 9. 8419 E

CAMERA grande ammobiliata pulitissima affittasi signori. Stadion 11, II, destra. 5305 E

COSTO finissimo, un quarto vino, arrosto tre volte settimana, cena varietà cor. 50. Belvedere 2, cartoleria. 5238 E

CAMERA vuota affittasi prontamente, primo piano, ingresso libero. Cunicoli 5, I. 5290 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Valdirivo 21, I. 8406 E

CAMERA elegante, ammobiliata affittasi prontamente. Via Caserma 16, I. 8407 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, eventualmente costo affittasi a signore distinto. Chiozza 26, primo. 8412 E

CAMERA ammobiliata, con costo o senza, massima pulizia, centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5229 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente; escluse donne. Via Cologna 11, secondo. 8396 E

CAMERA ammobiliata, costo cor. 60; camerino chiaro, cor. 10, paraggi Corso, affitta signora. Indirizzo Piccolo. 5214 E

CAMERA bella, ammobiliata, costo, centro, affittasi, cor. 20. Via Fabbri 1, p. 6. 8399 E

CAMERA camerino ammobiliati, costo affittansi giovane impiegato, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 5240 E

PERSONA sola affitta soltanto a signore distinto (unico subinquilino), stanza pulitissima, soleggiata, casa signorile, nuova, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 5283 E

STANZA vuota bellissima con stufa, gas affitta piccola famiglia. Foscolo 27, porta 10. 8291 E

SALA quattro finestre e stanza attigua, I, affittasi agosto società, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5203 E

STANZA vuota, ingresso libero, terzo, casa signorile affittasi 200 corone. Indirizzo Piccolo. 5204 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio N. 14, pianoterra. 8392 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo due letti. Coroneo 1, II piano. 8444 E

STANZA ingresso sulle scale, stufa, ammobiliata elegantemente, affittasi. Acquedotto 17, II, destra. 8431 E

STANZA bella bene ammobiliata, eventualmente vuota, affittasi. Olmo 7, terzo. 5274 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Molin piccolo 9, porta 9. 5269 E

STANZA vuota, davanti, ingresso libero, affittasi. Commerciale 3, I. 8428 E

STANZA piccola ammobiliata prontamente affittasi. Via Commerciale 9, II. 8432 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Giovanni 7, II, scala seconda, porta 15. 8462 E

STANZA bellissima grande, elegante, ammobiliata, costo affittasi. Acque 5, terzo. 8455 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Piazza Borsa 5, porta 9. 8440 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna mare 18, II. 5280 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata per una o due persone, vista Giosuè Carducci, affittasi. S. Francesco 4, III, scala seconda. 5292 E

STANZETTA ammobiliata affittasi pel primo aprile; escluse donne. Piazza Ponterosso 7, IV. 12419 E

STANZA letto con salottino, vista sulla Piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5316 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora. Via Silvio Pellico N. 8, IV piano, porta 15. 8391 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Toro 12, primo. 8404 E

STANZA pulitissima, soleggiata affittasi. Farneto 35, porta 19. 5255 E

STANZA vuota affittasi. Via Foscolo 9, II, porta 8. 5257 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova N. 45, I piano. 6259 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Gatteri 20, primo. 8413 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 8, III piano, p. 9. 5067 E

STANZA interna ammobiliata, costo, due giovani cor. 24 settimanali. Farneto 10, quarto. 5302 E

STANZA bella ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi. Palladio 2, porta 11. 8454 E

STANZA bella ammobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi prontamente. Manzoni 3, secondo. 5291 E

STANZA ammobiliata tutto a nuovo affittasi. Belvedere 30, III, sinistra. 8446 E

STANZETTA affittasi, volendo costo, prezzo mite. Boschetto 13, porta 3. 5296 E

STANZA bella ammobiliata con gas, affittasi. Machiavelli 12, II, sinistra. 8478 E

STANZETTA vuota o ammobiliata, uso di cucina affittasi. Via Nuova 47. 8471 E

UNA stanza ammobiliata bella affittasi, volendo costo. Acquedotto 56, I, porta destra. 8463 E

UNA, due stanze vuote affittansi pressi Acquedotto, primo piano, volendo cucina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5228 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con o senza costo cercasi presso famiglia tedesca. Offerte sub «Famigliare» Piccolo. 5241 F

CAMERETTA presso signora sola, che oltrepassi circa 54 anni, cerca signore. Offerte sub «Sola 134» posta Tommaseo. 5238 F

STANZA cercasi con costo e sorveglianza per giovanetto sedicenne. Offerte sub «Energico» Piccolo. 8395 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, casa per bene cercasi. Offerte «Possibilmente» Piccolo. 8398 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro cerca distinto signore. Offerte sub «Distinto» Piccolo. 5254 F

STANZA ammobiliata con ingresso sulle sale cercasi. Offerte al Piccolo sub Tranquillità. 5321 F

UNA, due stanze vuote, soleggiate, casa signorile, distinta famiglia o signora sola, eventualmente pensione fina cerca signore serio. Offerte anche per agosto sub «Serio» Piccolo. 5071 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLO scopo di dare alla gioventù un'istruzione della quale oggi giorno ogni impiegato ne sente un grande bisogno, l'ufficio della Rappresentanza generale della macchina da scrivere «Adler», via S. Nicolò 34, apre col 1. aprile un nuovo corso di dattilografia, macchina conteggio e riproduzione. Le lezioni verranno impartite gratis salvo una piccola quota onde coprire le spese inerenti. Agli scolari che non avessero occupazione si procurerà loro un piazzamento. Oggi incominciano l'inscrizioni. 8421 G

ADOLESCENTI. Stasera ore 7 spettacolo variato danza; ingresso Francesco 2, Daquino. 8477 G

BAMBINI. Oggi ore 4 istruzione danza. - Chiozza 7, Pietro Modugno. 51 G

CONTABILITA' americana ed altri sistemi insegna a signorine e signori espertissimo capo-contabile tedesco, entro brevissimo tempo. Ulteriori informazioni a richiesta. Madonnina 13, I, porta 7. 5090 G

LEZIONI di violino, mandolino e chitarra per signorine e signore a domicilio della maestra. Offerte «Musica» Piccolo. 5227 G

MAESTRO o maestra italiano cercasi. Offerte con pretese sub «Negoziante» al Piccolo. 4915 C

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA oro uomo smarrita giovedì mattina percorrendo Gretta, volti Roiano. Generosa mancia a chi la porterà Roiano, negozio commestibili Cosmerli. 5298 H

CAMBIALE smarrita, documento bancario senza valore per il rinvenitore, pregasi portarlo via Conti 28, verso mancia cor. 6. 8465 H

FUGGITI due canarini gialli. L'onesto portatore riceverà 8 corone di mancia. Via Nuova 16, IV. 5198 H

LUCARINO fuggito; portarlo verso mancia portinaio Palestrina 3. 8397 H

OROLOGIO d'oro smarri giovedì povera ragazza a Barcola o tram Barcola-città. L'onesto rinvenitore farà opera pia portandolo Acquedotto 24, porta 27. 8438 H

ORECCHINO diamanti, smarri giovedì povera ragazza; onesto rinvenitore è pregato portarlo al Piccolo verso mancia. 5220 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, cucina, confort moderno, cercasi per agosto. Offerte «Appartamento' fermo in posta via Stadion. 8426 I

APPARTAMENTO di due stanze bene ammobiliate presso piccola famiglia italiana, con eventuale costo, nei dintorni di Trieste, eventualmente circuito stazione Miramar o Grignano, cerca distinto signore tedesco; città esclusa. Offerte sub «Adatto» posta restante Tergesteo. 12410 I

CAMERA e cucina ammobiliate, cercansi per coniugi, possibilmente pressi Stazione Meridionale. Scrivere Silvio Mattasoglio, Portorose presso Pirano. 8394 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro, accessori subaffittasi 24 maggio o prontamente. Ponterosso 3; dalle 10 in poi. 8031 L

APPARTAMENTO bellissimo composto 4 camere con vista al mare, 2 interne, cucina, accessori, affittasi per agosto, eventualmente anche prima. Informazioni via Michele 16. 4686 L

BOTTEGHE adatte per macelleria e spaccio tabacchi. Informazioni Ekel, Ruggero Manna 16. 4964 L

APPARTAMENTO sei stanze, soleggiato, sul davanti, splendida vista, cucina ed accessori, acqua, gas, affittasi per agosto. Rivolgersi Navali 24. 5028 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi per agosto. - Rivolgersi Navali 24. 5026 L

APPARTAMENTI di due camere, camerino, cucina affittansi agosto cor. 460, accessori compresi. - Informazioni portinaio Gaspare Gozzi 3. 5091 L

APPARTAMENTO 4 stanze, poggiuolo ed accessori, vista mare, soleggiato, subaffittasi pel 1. aprile con grande ribasso, causa partenza. Rivolgersi via Commerciale 572, porta 8, angolo via Pauliana. 4931 L

APPARTAMENTINO camera, cucina affittasi cor. 21. Giuliani 31, dalla portinaia. 5219 L

APPARTAMENTO di due stanzette e cucina, acqua, subaffittasi, prezzo 24 cor. mensili. Via Valdirivo N. 16, IV piano; rivolgersi Via Ghega N. 2, II, presso signor Benussi. 8402 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, accessori, una ingresso libero, vicinanze Canale, cercasi prontamente. Offerte «Hlatka» Piccolo. 12417 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, orto affittasi prontamente, cor. 30 mensili. Via del Monte 16. 8449 L

APPARTAMENTO pronto, camera, cucina, acqua affittasi. Olmo 12, terzo. 8429 L

CAMERA, cucina affittansi cor. 17, per 1. aprile. Donota 5, mezzanino. 5218 L

COMMERCIALE 548, presso elettrovia, affittasi agosto, primo, sette camere, due camerini, cucina, poggiuolo, cantina cor. 2000 più accessori; IV, tre camere, camerino, ballatoio, cucina, cantina 900 più accessori; V, quattro camere, camerino, grande terrazzo sulla strada, cucina, cantina 850 più accessori; inoltre appartamenti di due camere, ballatoio, cucina 580 accessori compresi. Informazioni portinaio. 5092 L

MAGAZZINO posizione centrale affittasi prontamente. S. Caterina 5, vini. 8464 L

MEZZANINO due camere, cameretta, cucina cor. 665; IV, tre camere, camerino, ripostiglio, cantina 940, accessori compresi, affittansi agosto. - Informazioni portinaio Pauliana 6. 5093 L

NEGOZIO vasto, spazioso, situato nel centro, occasione, affittasi, via movimentata. Offerte sub «Convenienza» Piccolo. 5278 L

TENNIS immediata vicinanza tramway, amena posizione, affittasi per alcuni giorni settimanali, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5086 L

VIA Nuova 6 affittasi per l'agosto vastissimo magazzino. - Rivolgersi Tipografia Augusto Levi. 5310 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTREZZI da muratore, per costruzioni, buonissimo stato vendonsi. Rivolgersi liquoreria Piazza Barriera 7. 8255 M

APPARATO fotografico tascabile 9 per 12, 9 per 14, 10 per 15 cercasi. Offerte sub «Photos» Piccolo. 8466 M

ARMADIO grande, due porte vendesi. Indirizzo Piccolo. 5245 M

BRILLANTI, diamanti, stupendi orecchini, anelli, broches, acquistati Monte Pietà, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12404 M

BRILLANTI immenso splendore orecchini vendonsi privatamente cor. 300; splendidissimo figaro secession 120. Indirizzo Piccolo. 6282 M

BICICLETTA in buono stato, con tutti accessori, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5285 M

BAGNO, colapiatti, quadri, stufa gas, lampade gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5317 M

COPERTA incerata per carro un cavallo cercasi. Indirizzo Piccolo. 5320 M

CREDENZA, lavamano, macchina sarto ecc. vendonsi in giornata. Carducci 8, porta 17. 5250 M

CANE caccia, giovane, bravissimo, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5272 M

CAGNETTA piccolissima Rattler, due anni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5314 M

CRONOMETRO stupendo tre casse oro vendesi cor. 150. Indirizzo Piccolo. 5308 M

CARRETTO da macellaio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5277 M

CANAPE', riposè, due poltrone vendonsi cor. 28. Via Chiozza 72, p. 13. 5221 M

CATENE, oro garantito, cor. 2.20 grammo, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12403 M

CARRETTO due ruote, uso deposito vini cercasi. Offerte Via Coroneo 3. 5052 M

CALZONI, vestiti, soprabiti, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5216 M

DUE letti nuovi, bellissime suste, diversi letti ferro, scrittoi, mobili cucina, quattro tavoli marmo, banco, vendonsi. Media 18, primo. 5323 M

ENCICLOPEDIA Bianchi, Bibbia latina, lampadina acetilene, inchiostro invisibile per corrispondenze segrete, cartoline vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5223 M

FORMAGGIO Liptauer 200 chili vendesi, cor. 130. Scrivere «Formaggio» Piccolo. 5222 M

IMPERMEABILE, vestiti usati, ragazzo 13 anni, scrittoio, violino ¾ con busta vendonsi. Gallina 5, secondo. 8424 M

MACCHINA Singer nuova garanzia 3 anni, cor. 64, divano stile inglese 100 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5328 M

OCCASIONE rara. Vestiti uomo, soprabiti vendonsi bassissimo prezzo; merce nuova, acquistata fallimento; ultimi giorni. - Corso 32, II piano, ore 1-5. 5303 M

PIANO Mignon, corde incrociate, moderatore, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 5330 M

PANETTERIA con vendita latte, affitasi, vendesi. Solitario 25, pistoria. 5267 M

PERFETTO **impianto scrittoio, macchina Remington, Roneo, ecc. vendonsi via Nicolò Machiavelli 13, scrittoio in portone.** 5279 M

STANZA nuova, matrimoniale, compresa toeletta, stile Rinascimento, vendesi. Gasparini, Gatteri 34. 10681 M

SCHIOPPO rara occasione per caccia media vendesi prezzo cor. 45. Indirizzo al Piccolo. 5284 M

TRICICLO con cassone quasi nuovo, vendesi, prezzo occasione favorevole. Skerl, Piazza Goldoni. 5114 M

VESTITO nuovo uomo, vendesi occasione prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5300 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 5215 M

8 tavoli grandi vendonsi a prezzo modico, occasione. Indirizzo al Piccolo. 4899 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' vendesi o appaltasi, buonissime condizioni. - Rivolgersi al banco caffè «Piccola Stella Polare». 12421 N

CORONE 10.000 per prima intavolazione su stabile nuovo cercansi. Romano, caffè Posta. 8474 N

COR. 900 cercansi per sviluppo azienda, buon interesse, garanzia e sollecita restituzione. Fare offerte Babini, Giacinto Gallina 4. 8447 N

DEMOISELLE cherche emprunt 60 couronnes. Rendra en termes. Offres «Pressant» posta Tommaseo. 5262 N

INDUSTRIALE cerca 200 corone, restituibili 2 mesi, buon interesse. Gentili offerte «Solvente» Piccolo. 8410 N

LATTERIA guadagno provato vendesi prezzo irrisorio purchè prontamente. Indirizzo Piccolo. 5304 N

LATTERIA, pasticceria, altri generi, vendesi entro giornata, posizione brillante, qualunque prezzo purchè vendo. Indirizzo Piccolo. 5265 N

NEGOZIO adatto per cappelleria, calzoleria, vendesi, oppure solo vetrine. Indirizzo al Piccolo. 5266 N

OSTERIA avviatissima vendesi prezzo minimo, causa partenza. Giacinto Gallina 4, Babini. 8461 N

PIAZZISTA bene introdotto con qualche rappresentanza, disponente piccolo capitale, potrebbe associarsi buona, avviata azienda, netta passivi e pendenze, scopo sviluppare affari. Indirizzo Piccolo. 4898 N

PERSONA coscienziosa con piccolissimo capitale, che oltre favore guadagnerebbe bene, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5313 N

PERSONA cerca per azienda corone 1200 pagabili rate mensili cor. 100, più interesse stabilirsi. Offerte «Garanzia» Piccolo. 5233 N

RESTAURANT piccolo vendesi Opicina, anche appaltasi, buone condizioni. Giacinto Gallina 4, Babini. 8460 N

RISTORANTE bene avviato, a Vienna, cedesi subito in vendita od affitto. Offerte «M. A. N. 100» fermo posta Vienna. 13554 N

TRATTORIA primaria, posizione centrica, lavoro molto, vendesi. Caffè Goldoni, Amadei. 8436 N

500 corone rendono garantito una corona giorno, cercansi. Scrivere «Capitalista» posta centrale. 4751 N

7000 corone ho disponibili desidererei intavolarle. Offerte Piccolo sub «Ernesto». 8470 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA vendesi ,saldo prezzo cor. 5000, rendono cor. 1000. Offerte «Compratore» Piccolo. 8435 O

STABILE presso Corso trenta metri facciata vendesi, occasionalmente, circa 200 tese quadr. cor. 370.000. Condizioni pagamento; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5061 O

STABILE centro città vendesi, occasionalmente, il cui saldo prezzo di cor. 56.000 rende il 10%; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5062 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grande in ceste da viaggio e cestini ogni genere. Prezzi di assoluta concorrenza. Giovanni Angeli, Bellini 11. 8344 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 8451 P

COLTRINAGGI bianchi, di stoffa, copertori letto, ombrelli ecc. vendonsi ratealmente. Madonnina 43, primo; unico conveniente. 8415 P

IMPERMEABILI da signora, cor. 24,28, 32, 36. Jess, Barriera 15. 5281 P

LATTE all'ingrosso oppure al minuto fornisce latteria, franco Trieste, Stazione dello Stato, dal 1. aprile in poi. Indirizzo al Piccolo. 4830 P

MACELLERIA Massimo Polacco, via Giosuè Carducci 30, telefono 22-46: Galline a cor. 2 al chilogr. Carne, vitello di primissima qualità. 8452 P

PIANINI, pianoforti Mignon ricco assortimento, prezzi eccezionali. Warbinek, Piazza Goldoni 12. 8475 P

STANZA matrimoniale moderna vendesi prezzo favorevole. Via del Monte 16, falegname. 8448 P

STANZA letto rara bellezza vende falegname favorevolissima occasione. Ruggero Manna 17, Cernigoi. 8445 P

SERVITU' buonissima si trova in agenzia Becher, via Caserma 16. 2685 P

SUSTE, divanetti, materassi, brande, vende tappezziere antica bottega Riva Gesuiti. 8164 P

TRECCIE di veri capelli a corone 5 presso Giovanni Angeli, Bellini 11. 8343 P

VESTITI uomo, taglio e colori modernissimi, cor. 23, 26, 30, per ragazzi 12, 14, 17. Specialità soprabiti, costumini bambini. Jess, Barriera 15. 5286 P

VESTITI uomo vendonsi ratealmente. Levi, Madonnina 43, primo; unico conveniente. 8416 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANGELICA. Ritira lettera, indirizzo conveniuto, posta restante via Foscolo. Vittorio. 5258 R

ATHOS. Se possibile, come domenica scorsa. Attendo. Molti saluti. 8424 R

SETTE novembre. Ti attendo martedì 30 corrente. Arrivederci. 8408 R

24 Marzo. Grande ed infinito è l'amore che per te nutro. Giace lettera. Camposanto. 8401 R

CARLO. Soffrite tanto perchè così orgoglioso? Rivolgete la parola, Vi sarò amica. 5236 R

DUE amici ottima posizione, con diritto pensione, non avendo conoscenze, cercano scopo matrimonio, distinte signorine, con dote. Inviare gentili offerte, possibilmente con fotografia, sub «Serietà» fermo posta centrale. 5249 R

QUELLA signora portato lettera domenica ore 5 pom. circa al portinaio, l'ho ricevuta 26 ore in ritardo; pregandoLa risposta per posta, porta 10. 5239 R

4. aprile 1904. E' appunto che volevo dirti la parola che desideravi; soffro incessantemente. Appassionatissimi... 8457 R

MAGGIO. Acchè questo persistente silenzio? Sei ammalata forse? Pregoti farmi conoscere motivo. Pensiero tutto, milioni ardentissimi. ....Amoti. 8459 R

FUORI del mondo. Favorisca ritirare lettera. 5273 R

DOPO lungo tempo «mercoledì 24 corr.» alle 12¾? 8479 R

ALICE 90. Prelevi lettera; mancanza involontaria perchè prelevai ieri, venerdì. 8450 R

CAFFE' Specchi. Prego prendere lettera fermo in posta centrale «Mezza notte». 5835 R

MARIO. Va bene, domani sera ti attendo nel luogo indicato. Come te nessuno ha mai saputo commuovermi. Credo a ciò cui non credetti mai. La certezza dà forza ad un sacrificio che deve essere il profumo della vita. L'intensità dell'affetto deve trovar espressione nella serietà del sentimento e nel proposito di isolarlo completamente dal mondo e di lasciarlo noto a noi soli. Dobbiamo aver la forza di fare mille rinuncie, per quanto ciò possa essere atrocemente crudele. Credimelo la lotta è un bene: nessun amore vittorioso potrebbe avere la potenza di questo. 8466 R

QUATTRO Marzo. Anima, amore, unico tesoro mio, porto vivi nel cuore i dolcissimi ricordi. L'anima mia è legata a te con affetto supremo. Amarti sempre, amarti tutta, questo dice e sente il cuore mio. Con adorazione infinita tr..... 8476 R

MARITO e moglie soli, possidenti e capitalisti accetterebbero vitalizio con persona di buoni costumi per compagnia. Non usufruendo dei loro capitali un anno a prova. Per migliori schiarimenti rivolgersi via Nuova 47., primo. 8473 R

SALOME' opera completa canto cor. 20, completa pianoforte cor. 20, libretto italiano 1, danza Salomè piano 3.60, libretto tedesco, führer. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande, unica filiale Corso 41. 8258 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 27 dalle 9-12 e dalle 3-6 pom.

Pasta alimentare, the russo, carta d'impacco, sapone, bottiglie di tamarindo, lampone, ribes, kümmel, rhum, acqua minerale, burro artificiale, baccalà, uva sultanina, peperoni, bomboni, cacao, candele, lardo, strutto di margarina, botticelle di rhum, cognac e vermouth.